



eni
apve

Anno 22
Numero 4
Ottobre - Dicembre 2025

APVE NOTIZIE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE

www.pionierieni.it



In primo piano: 63° anniversario della scomparsa di Enrico Mattei



**eni
apve**

associazione
pionieri e veterani Eni

APVE NOTIZIE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE

Il Notiziario è aperto alla collaborazione di tutti i Soci

L'APVE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Uff. APVE San Donato Milanese

Via Unica Bolgiano, 18 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.52065831/2 - associazione.pionieri@eni.com
apvecentrale@pionierieni.it

Uff. APVE Roma

Via Paride Stefanini, 11 - 00144 Roma
Tel. 06.59889673 - associazione.pionieri@eni.com
ufficioroma@pionierieni.it

Sezione di CIVITELLA ROVETO

Via Porta Maggiore - 67054 Civitella Roveto (AQ)
Tel. 0863.97509 - sezionecivitellaroveto@pionierieni.it

Sezione di CREMNA

Via Giovanni Bulloni, 3 - 26900 Lodi (LO)
c/o Ragazzi Massimo Cell. 338 2681399 - sezionecrema@pionierieni.it

Sezione di FIORENZUOLA D'ARDA / CORTEMAGGIORE

Via Tenente Scapuzzi, 29 - 29017 Fiorenzuola D'Arda (PC)
Tel. 0523.944163 - sezionefiorenzuola@pionierieni.it

Sezione di GAGLIANO

Via Ospedale, 3 c/o Circolo degli Operai
94010 Gagliano Castelferrato (EN)
Tel. 0935.693231 - sezionegagliano@pionierieni.it

Sezione di GELA

Via Caviaga, 7- int. 2 - 93012 Gela (CL)
Tel. 0933.912532 - sezionegela@pionierieni.it

Sezione di GENOVA

Piazza della Vittoria, 1 - 16121 Genova
Tel. 010.5773570 - sezionegenova@pionierieni.it

Sezione di LIVORNO

c/o CRAL Eni, Viale Ippolito Nievo, 38 - 57121 Livorno
Tel. 0586.402476 - sezionelivorno@pionierieni.it

Sezione di MANTOVA

c/o Versalis, Via Taliercio 14, 46100 Mantova
Tel 0376.305558 - sezionemantova@pionierieni.it

Sezione di MATELICA

Via Raffaele Fidanza, 15 - 62024 Matelica (MC)
Tel. 0737.83593 - sezionematelica@pionierieni.it

Sezione di MESTRE

c/o Eniservizi - Via Don Luigi Peron, 1/A -30174 Mestre (VE)
Tel. 041.3945009 - sezionemestre@pionierieni.it

Sezione di ORTONA

c/o Eni Refining & Marketing- C.da San Pietro, 1 - 66026 Ortona (CH)
Tel. 085.9060238 - sezioneortona@pionierieni.it

Sezione di PALERMO

Corsa Calatafimi, 1031/B - 90129 Palermo
Tel. 091.6839436 - sezionepalermo@pionierieni.it

Sezione di RAVENNA

Via del Marchesato, 13 - c/o Deposito Eni - 48122 Ravenna
Tel. 0544.512404 - sezioneravenna@pionierieni.it

Sezione di RHO

Via Pregnana, 103 c/o Deposito Eni - 20017 Rho (MI)
Tel. 02.93523266 - sezionerho@pionierieni.it

Sezione di ROMA

Via Paride Stefanini, 11 - 00144 Roma
Tel. 06.59889187 - sezioneroma@pionierieni.it

Sezione di SAN DONATO MILANESE

Via Unica Bolgiano, 18 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.52065831/2 - sezionesandonato@pionierieni.it

Sezione di SANNAZZARO DE' BURGONI

c/o Raff. Eni - Via E. Mattei, 48 - 27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel. 0382.901576 - sezionesannazzaro@pionierieni.it

Sezione di TARANTO

c/o Raffineria Eni - S.S. Jonica, 106 - 74123 Taranto
Tel. 099.4782442 - sezionetaranto@pionierieni.it

Sezione di TORINO

C.so Vittorio Emanuele II, 3 - 10125 Torino
Tel. 011.6522526 - sezionetorino@pionierieni.it

Sezione di VIGLIANO

Via Rocco Pellettieri, 42 - 85059 Vigliano (PZ)
apveviggiano@gmail.com

REDAZIONE

presso le Direzioni di SAN DONATO MILANESE - ROMA

COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Frillici - Antonio Libri - Francesco Massaro
Alberto Aurizi - Michele Paparella - Antonella Graziosi -
Mario Rencricca (coordinatore)

PROGETTAZIONE E IMPAGINAZIONE GRAFICA

www.graf.roma.it

COMUNICAZIONE INTERNA APVE

Credits immagini: Tutte le immagini fotografiche sono di proprietà dei rispettivi titolari o sono tratte dall'archivio fotografico di Apve o Eni.

Indice

Il saluto del Presidente Apve	pag.	3
Le ceremonie di Commemorazione a 63 anni dalla morte di Enrico Mattei	4	
Estratto Verbale del CD Apve del 25/11/2025	11	
Dalla Redazione Apve	15	
Avvenimenti		
Norcia: La Basilica di San Benedetto restaurata da Eni	17	
Premio Giuseppe Accorinti UCID Roma	18	
Eni al Maker Faire Rome	19	
Eni a Gela da 60 anni e oltre	21	
Vita dalle Sezioni		
Crema	23	
Genova.....	24	
Mantova.....	25	
Ortona	26	
Ravenna	27	
Rho	30	
Roma	31	
San Donato Milanese.....	34	
Torino.....	36	
Notizie dal Mondo Eni	38	
La Cultura dell'Eni		
Gli Additivi	41	
La nostra percezione dell'Azienda		
Essere Eni per Gaspare Giacomarro	43	
Esperienza di cultura aziendale di Emilio Sonson.....	44	
Angolo della Cultura		
Sic Vivamus, sic loquarum.....	45	
Giornata mondiale della Gentilezza	46	
Ricette Natalizie della Tradizione:		
La Tiella Pugliese	47	

Foto di copertina: Enrico Mattei alla posa della prima pietra per la costruzione della raffineria di Gela

Questo numero del Notiziario ha raccolto le notizie pervenute fino al 25 Novembre 2025

Il saluto del Presidente Apve



Innocenzo Titone

Sul fronte della lotta al cambiamento climatico, Claudio ha promosso la produzione di idrogeno verde e l'immagazzinamento della CO₂ in giacimenti esausti, continuando a guardare al futuro attraverso investimenti nella ricerca sull'energia da fusione nucleare.

Molti di noi hanno avuto il privilegio di condividere con lui un tratto del suo lungo e brillante percorso professionale. Per questo possiamo dire con orgoglio che è davvero "uno di noi".

Uno di noi

Il Presidente della Repubblica ha nominato venticinque nuovi Cavalieri del Lavoro. Tra loro figura anche Claudio Descalzi, Amministratore Delegato di ENI.

L'Associazione Pionieri e Veterani di ENI è profondamente orgogliosa di questa prestigiosa nomina e desidera rivolgere a Claudio le più sincere congratulazioni per il cavalierato conferitogli dal Presidente della Repubblica Italiana.

Claudio Descalzi ha dedicato oltre quarant'anni della sua vita professionale al gruppo ENI. Entrato in azienda nel 1981 come ingegnere dei giacimenti, ha via via assunto incarichi di crescente responsabilità, sia in Italia che all'estero.

Nel ruolo di Amministratore Delegato, ha saputo guidare ENI con visione e determinazione nell'affrontare le sfide del mercato energetico globale, promuovendo lo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni innovative per favorire la transizione energetica.

Uomo dell'upstream, ha garantito la continuità produttiva dei giacimenti, assicurando al Paese il necessario approvvigionamento energetico per sostenere la crescita industriale. Allo stesso tempo, ha avviato la conversione delle raffinerie tradizionali in bio-raffinerie, dedicate alla produzione di biocarburanti ottenuti da materie prime di scarto.



Auguri di Buone Feste

Carissime Associate e Carissimi Associati, in occasione delle prossime festività natalizie desidero rivolgere a ciascuno di voi i miei più sinceri auguri di un Natale sereno e di un Nuovo Anno ricco di soddisfazioni, salute e nuove opportunità. Un ringraziamento speciale va a tutte le persone che, con impegno, tempo e passione, hanno contribuito nel corso dell'anno alla crescita e al sostegno della nostra Associazione.

Il vostro entusiasmo è la forza che ci permette di guardare al futuro con fiducia e rinnovata energia. Che queste feste portino gioia nelle vostre famiglie e che il 2026 sia un anno luminoso per tutti noi.

Le cerimonie di Commemorazione

In ricordo
di Enrico Mattei
a 63 anni
dalla sua morte

A San Donato Milanese

C

Come da tradizione, il giorno 27 Ottobre, giorno della scomparsa di Enrico Mattei, la Sezione ha programmato la sua commemorazione.

Dopo la consueta messa a Santa Barbara, con la partecipazione di una scolare-sca di Maria Ausiliatrice e di un consistente pubblico, si è proceduto con il corteo a piedi fino al busto del 1° PU, dove sono intervenuti:

Sandro Maniga per Apve, **Senatore Luca Squeri**, **Grazia Fimiani** per Eni, **Francesco Squeri** sindaco di San Donato Milanese, **Don Umberto Bordoni** per la benedizione finale.

Al termine degli interventi, un piccolo gruppetto (15 unità) ha raggiunto con il bus il Memoriale di Bascapè, dove hanno parlato:

La sindaca Elisabetta Curti, **Roberto Gambetti** per il comune di San Donato Milanese e **Sandro Maniga** per Apve.

Dopo la posa di una ulteriore corona alla base della targa posta di fronte al comune, i partecipanti sono stati accolti dal parroco del vicino oratorio per un veloce e graditissimo rinfresco che ha concluso la commemorazione della giornata.



Un ricordo condiviso: Bascapè e San Donato unite nel nome di Enrico Mattei

Nel giorno dell'anniversario della scomparsa di Enrico Mattei, il 27 ottobre, le comunità di Bascapè e San Donato Milanese hanno rinnovato, ciascuna nel proprio territorio, il ricordo di un uomo che ha segnato la storia d'Italia.

Due ceremonie distinte ma unite da un medesimo spirito: quello della gratitudine, della memoria e della continuità dei valori che Mattei ha incarnato.

A San Donato Milanese, dove l'impegno di Mattei ha lasciato un segno tangibile nella nascita e nello sviluppo del distretto energetico, davanti al busto di Mattei ai piedi del "primo palazzo uffici", in occasione del momento ufficiale di ricordo e riflessione, il sindaco Francesco Squeri ha reso omaggio alla sua figura, sottolineando come la sua eredità morale e industriale continui a vivere nel tessuto economico e civile della città.

A seguire, a Bascapè, nel memoriale Enrico Mattei, nella campagna a fianco del paese, luogo della tragica

scomparsa del fondatore dell'ENI, la sindaca Emanuela Curti ha guidato la commemorazione accanto agli intervenuti Pionieri Eni, a ex dipendenti Eni e a comuni cittadini, ricordando il sacrificio e la visione di un uomo che ha creduto nell'Italia libera e capace di costruire il proprio futuro.

I due sindaci non si sono incontrati fisicamente, ma idealmente si sono ritrovati nello stesso pensiero, uniti nel ricordo di un uomo che ha saputo dare energia e dignità al Paese.

Un incontro simbolico, tra il luogo della memoria e quello dell'opera, tra il sacrificio e la costruzione, tra Bascapè e San Donato: due comunità che, insieme, custodiscono e rinnovano il messaggio di Enrico Mattei: *"Il futuro appartiene a chi sa avere il coraggio di costruirlo"*.

Qui di seguito i messaggi dei Primi cittadini.

**FRANCESCO SQUERI,
sindaco di San Donato Milanese**



Ci sono momenti che ogni anno tornano a scandire la vita di una comunità. Momenti che parlano alla memoria di un Paese intero, e altri che appartengono in modo più intimo alla storia di una città.

Oggi è uno di quei momenti.

Un giorno in cui San Donato Milanese si ritrova insieme per ricordare Enrico Mattei. Mi capita spesso di domandarmi quale sia il senso profondo del ricordare.

Che cosa significa ritrovarci ogni anno ai piedi di questo busto, davanti a questo palazzo, per commemorare la tragica scomparsa di Mattei.

Ha ancora un senso? Io credo di sì.

Ha senso perché il passato non è soltanto qualcosa che è già stato.

Il passato vive dentro di noi quando scegliamo di ereditarlo, di farlo parlare al presente, di renderlo utile alla vita.

La nostra più alta responsabilità, dunque, non è solo quella del ricordare, ma dell'ereditare.

Ereditare ciò che si ricorda significa dare un senso al nostro passato.

E la storia di Enrico Mattei appartiene a tutti, ma in modo speciale a noi, a questa città che in gran parte deve a lui la propria nascita e il proprio sviluppo.

Mattei non è stato solo un grande imprenditore, un uomo capace di visione e coraggio. È stato anche un costruttore di comunità.

Quando sognò e volle San Donato Milanese come città dell'energia, non pensò soltanto a un centro produttivo, ma a un luogo in cui le persone potessero vivere, crescere, lavorare, sentirsi parte di un destino comune.

Un modello di città moderna, fondata sul legame tra sviluppo economico e coesione sociale.

Oggi, in un tempo che spesso ci spinge verso l'individualismo e la frammentazione, il messaggio di Mattei è più attuale che mai. Ci ricorda che non c'è progresso senza giustizia, non c'è impresa senza comunità, non c'è crescita senza solidarietà.

Preservare la sua memoria significa allora non fermarsi al ricordo, ma continuare a costruire - come fece lui - ponti tra le persone, opportunità per i giovani, una città che guarda al futuro senza dimenticare le proprie radici.

San Donato Milanese è la prova viva che la visione di un uomo può trasformarsi nel progetto di una collettività.

E oggi, onorando Enrico Mattei, rinnoviamo il nostro impegno a custodire quella visione, a farla vivere ogni giorno, nelle nostre scelte, nelle nostre politiche, nei nostri gesti di cittadinanza.

Perché ricordare Mattei significa, prima di tutto, continuare a credere nella forza dell'energia umana: quella che costruisce, unisce, innova e rende viva una città.

EMANUELA CURTI, sindaca di Bascapè



Il 17 ottobre abbiamo tenuto nel nostro teatro comunale di Bascapè un incontro molto sentito, partecipato e commovente sul personaggio di Aldo Gastaldi detto "Bisagno" dai suoi amici combattenti. Un ragazzo di soli 23 anni che si è distinto con la sua bontà, semplicità e coraggio nel gestire il suo gruppo di amici combattere come partigiano, animato da una profonda fede cristiana per difendere la libertà e il bene del popolo italiano. Ragazzo retto e rispettoso della dignità delle persone, anche avversarie, ha combattuto evitando forme di violenze ingiustificate.

Durante la serata, più volte il mio pensiero è andato anche alla figura di Enrico Mattei, partigiano Cristiano che si è schierato per liberare il suo Paese, la sua amata Italia. Più volte durante la serata la mia mente ha fatto riferimento al grande Partigiano Enrico Mattei. Mattei si avvicinò alla Resistenza nel '43, quando già da Matelica, la città dove aveva studiato, si era trasferito a Milano, impiantando qui con i fratelli l'Industria Chimica Lombarda. Fece ritorno a Matelica solo per entrare nelle formazioni partigiane locali. Sfuggito ai

rastrellamenti, tornò quindi a Milano, ma da clandestino, curando che la sua azienda evitasse di fornire i prodotti all'industria bellica tedesca. Da militante ebbe diversi nomi di battaglia: "Este" sul fronte politico, "Marconi" (il cognome della nonna materna) per l'attività militare, e "Monti" all'interno della Democrazia Cristiana.

Divenuto componente del Comando generale del Corpo volontari della Libertà nel nord Italia, venne quindi arrestato e portato in carcere a Como. Ma qui riuscì a fuggire, anche con l'aiuto di una suora, dopo aver procurato un corto circuito che precipitò per diverse ore nel buio l'istituto di pena.

Per il suo ruolo centrale nella Resistenza fu uno dei sei capi che sfilò alla testa dei partigiani vittoriosi alla liberazione di Milano il 5 maggio 1945, insieme con Ferruccio Parri, Luigi Longo, il generale Raffaele Cadorna, Mario Argenton ed Enrico Stucchi.

In questa occasione del suo ricordo al Memoriale a Bascapè il 27 di ottobre, abbiamo sempre parlato di Mattei animato da grande spirito imprenditoriale, che voleva rendere la sua Nazione Indipendente dal punto di vista economico, tralasciando quello che è stato come partigiano combattente per la libertà della sua Italia.

Enrico Mattei è oggi ricordato come un pioniere dell'energia pubblica, un innovatore economico e un interprete originale del ruolo dell'Italia nel mondo, ma anche un valoroso combattente.

Il "modello Mattei" è stato spesso evocato nella politica italiana come simbolo di sovranità energetica e visione strategica, anche in contesti recenti (come nella questione delle forniture energetiche post-2022). Oggi è citato frequentemente come modello nel "Piano Mattei", restando sempre un uomo di grande attualità.

A Roma

La Sezione di Roma ha partecipato numerosa alla cerimonia del 27 ottobre svoltasi in piazzale Enrico Mattei, nel corso della quale vi sono stati gli interventi del Presidente di Eni Giuseppe Zafarana e del Presidente della Sezione Apve di Roma Francesco Massaro.



A Civitella Roveto

Domenica 27 ottobre è stato commemorato il Presidente nel 63° anniversario della sua tragica scomparsa, con la deposizione della corona al monumento, la messa in suffragio è stata celebrata dal parroco Mons. Franco Geremia.

All'inizio della celebrazione Don Franco, che ha compiuto 95 anni il 23 ottobre u.s. e 70 anni di ordinazione sacerdotale, parroco amato da tutta la comunità civitellesca e dai soci della Sezione che con immensa gratitudine gli porgono auguri di cuore, si è rivolto ai presenti ricordando la

figura del Presidente che tanto bene ha fatto al mondo, all'Italia ed in particolare ai civitellesi.

Alla conclusione del rito religioso, è intervenuto il sindaco Dott. Luciano Scalisi ricordando che, dopo 63 anni dalla scomparsa, il lascito di Mattei rimane vivo nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Enrico Mattei è stato un visionario che ha saputo vedere nell'energia non solo una risorsa economica, ma uno strumento di libertà e progresso per l'Italia.

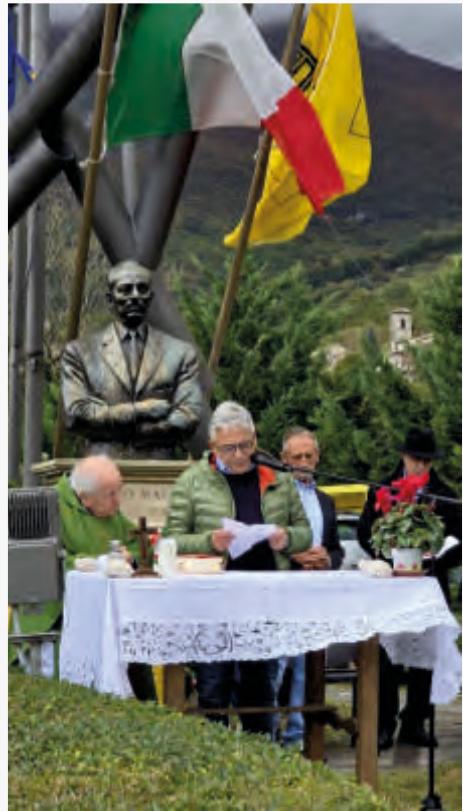


Con coraggio e intuizione, sfidò i poteri forti del suo tempo per dare al Paese dignità, indipendenza e una prospettiva di futuro. La sua eredità resta un esempio di integrità, innovazione e amore per la propria terra.

È intervenuto il consigliere Apve Pasquale Piscitelli che ha ringraziato don Franco ed il Sindaco portando i saluti del presidente Ing. Innocenzo Titone e del Consiglio Nazionale dell'Associazione Pionieri e Veterani Eni e ha aggiunto: "Siamo sempre numerosi a ricordare presso il monumento il nostro presidente nell'anniversario della sua scomparsa. Domani 27 ottobre saranno 63 anni, certamente un pensiero nei suoi riguardi lo abbiamo anche tutte le volte che

passiamo davanti a questa piazza. Ma voglio portare alla Vs conoscenza che il Presidente non è ricordato solo in Italia, ma anche in altri paesi tra cui l'Algeria, dove nel novembre 2021 il Presidente della nostra Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dall'Amministratore Delegato Eni Claudio Descalzi, ha inaugurato ad Algeri una targa con cui la municipalità ha intitolato un giardino pubblico a Enrico Mattei.

Nella targa c'è scritto, sia in italiano che in arabo "Personalità italiana, amico della rivoluzione algerina, difensore tenace e convinto della libertà e valori democratici, impegnato a favore dell'indipendenza del popolo algerino e del compimento della sua sovranità".



A Crema

In occasione del sessantreesimo anniversario della scomparsa di Enrico Mattei, fondatore dell'Eni, lunedì 27 ottobre, i soci della Sezione si sono

ritrovati per porre una corona di alloro sotto la lapide che lo ricorda, davanti al parco di Santa Maria della Croce, a lui dedicato. Dopo un momento di

raccoglimento durante la benedizione di Don Luciano, ci siamo ritrovati alla vicina Casa del Pellegrino per un caffè e qualche chiacchiera.



A Gela

Come ogni anno la città di Gela si è fermata per ricordare il Presidente dell'Eni, ucciso in un attentato aereo il 27 ottobre 1962. La figura di Enrico Mattei è stata ricordata presso la chiesa S. Evangelista.

Dopo la cerimonia commemorativa, grande partecipazione al corteo verso il mezzobusto di Mattei, dove è stata deposta una corona di alloro.

Il vice sindaco Giuseppe Fava, i rappresentanti locali della Bioraffineria ed Enimed, hanno partecipato ai vari momenti, ricordando e onorando la figura di Enrico Mattei.

Presenti: l'A.D. della Bioraffineria Giuseppe Lo Faro, il Presidente Luca Alburno e l'A.D. Enimed Luca Di Caro. Il vice sindaco ha dichiarato che non possiamo dimenticare l'impatto po-

sitivo che questo grande uomo ha avuto sulla nostra città.

Le sue opere di bene e soprattutto il coinvolgimento dei gelesi nelle sue aziende, hanno contribuito a migliorare la vita di molti concittadini. Mattei ha creduto sul potenziale di Gela investendo nel futuro della comunità, creando opportunità altrimenti inimmaginabili.



A Mantova

Nella giornata di lunedì 27 Ottobre, la Sezione di Mantova ha commemorato Enrico Mattei in occasione del 63° anniversario dalla sua scomparsa. Nella mattinata è stata deposta una corona di alloro alla targa presente all'ingresso della Sezione che ricorda il primo Presidente dell'Eni.

Il Presidente Alberto Malacarne, ha brevemente ricordato ai presenti la vita e le opere di Enrico Mattei. In rappresentanza della Direzione dello Stabilimento Versalis di Mantova, erano presenti: l'ing. Sara Gavioli e l'ing. Marta Chissalè. Nel pomeriggio

poi, Enrico Mattei e tutti i defunti del gruppo Eni sono stati ricordati nella messa celebrata da Mons. Gianluca Pezzoli nella Cappella Santuario della Madonna dell'Incoronata presso il Duomo di Mantova.



A Ravenna

Per iniziativa dell'Apve locale, insieme al Gruppo Amici dei Sofferenti e con il sostegno delle maestranze Eni e delle organizzazioni sindacali, si è celebrata – presieduta dall'arcivescovo di Ravenna, mons. Lorenzo Ghizzoni – una Santa Messa nella parrocchia di San Giuseppe Operaio, nella cui area ricade il petrolchimico Eni, per ricordare Enrico Mattei e tutti i lavoratori del gruppo Eni della zona di Ravenna.

Erano presenti il sindaco della città Alessandro Barattoni e il Presidente del Consiglio comunale Daniele Perini, insieme al direttore del distretto Eni, dott. Carbonara, al direttore di Eni Versalis ing. Tomasino, a lavoratori, ex dipendenti del gruppo e rappresentanti sindacali.

Al termine della celebrazione, un associato Apve ha ricordato brevemente la figura del fondatore dell'Eni, ribadendo con forza i principi che ne hanno animato il pensiero e le opere.

"Creare a Ravenna un centro di attività chimica – osservò Mattei nel 1954 – significa intensificare l'utilizzazione del suo porto e venire incontro all'ansia di lavoro delle genti romagnole."

Dell'impegno di Mattei per lo sviluppo di Ravenna ci piace ricordare quanto dissero, in occasione della sua morte, l'allora arcivescovo di Ravenna monsignor Salvatore Baldassarri, e il ravennate Benigno Zaccagnini.

Testimonìò l'Arcivescovo:

"...dopo averci condotto per la fabbrica, dopo averci parlato di tecnica, di macchine, dopo averci fatto ammirare, senza ostentazione, quel mon-

do tecnico ch'egli tanto genialmente aveva costruito, nel colloquio in cui egli diceva parole semplici, umanissime, io sentivo l'uomo completo, l'uomo che non aveva solo un'intelligenza superiore, ma anche un cuore, un cristiano che entrava nella cappella costruita dai suoi lavoratori come nella sua casa..."

Proseguì Zaccagnini, allora ministro dei Lavori Pubblici:

"La passione e il calore che lo animavano, il cuore che poneva nelle sue imprese, la carica umana vivissima che portava in sé, spiegano il fascino che la sua persona esercitava, la sua capacità di trascinare tutti i suoi collaboratori, dai dirigenti agli operai, a



impegnarli con lui con fiducia e con entusiasmo (...). Profondamente, interamente onesto, il suo cuore era un cuore veramente buono (...). Ravenna, che deve a lui tanta possibilità di lavoro per le famiglie nostre e delle province e regioni vicine, gli sarà riconoscente per sempre."



Estratto del Verbale Consiglio Direttivo del 25 Novembre 2025

A cura di Enzo Titone e Emilio Sonson

Il giorno 25 novembre 2025 alle ore 10.30, si è tenuto, in remoto, il CD Apve con il seguente Ordine del Giorno:

1. Presentazione nuovo modello procedurale per elezioni nuovo CD nel 2026
2. Approvazione dei membri proposti per il Comitato Elettorale
3. Varie ed eventuali

Per le elezioni di rinnovo degli Organi Statutari per il triennio 2026 – 29, il CD ha analizzato alcune possibili alternative onde evitare le farraginosità delle esperienze precedenti. Tra queste il ricorso al voto elettronico che potrebbe modernizzare l'approccio. Per questa tornata di elezioni non appare ancora perseguitabile per implicazioni tecniche (adattare il sito Apve, costituire un'area riservata, chiedere ai Soci di registrarsi con password personale e infine valutare i costi dell'operazione). Tale strumento informatico verrà preso in considerazione per le prossime elezioni.

Il CD pertanto approva di proseguire con il sistema esistente con un maggiore coinvolgimento delle Sezioni

costituendo ove possibile un seggio elettorale per la raccolta dei voti che verranno poi trasmessi al Comitato Elettorale per lo spoglio.

Laddove, per ragioni contingenti, il Socio risulti impossibilitato a recarsi alla Sezione, potrà provvedere autonomamente ad inviare il suo voto, in busta sigillata, direttamente al Comitato Elettorale.

Seguiranno istruzioni dettagliate ai Presidenti di Sezione. Il CD approva all'unanimità i candidati proposti a formare il Comitato Elettorale.

Tra le varie ed eventuali il Presidente informa che il Sindaco di Bascapè ha costituito un comitato per organizzare eventi sul suo territorio che richiamino la figura e il ruolo di Mattei nel dopoguerra. Il CD valuterà eventuali contributi alle iniziative del comune.

In merito alla Sezione di Mestre, il cui Presidente è dimissionario, sono in corso contatti locali e con ENI per rimettere in moto l'organizzazione.

La Sezione di Roma informa che Eni ha trasferito la sede in una località periferica poco servita da mezzi pubblici e all'interno di propri uffici. Questa soluzione può creare problemi di fruibilità per i Soci e sollecita di valutare con Eni soluzioni migliorative.

*La Redazione di
Apve Notizie*

*Augura Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
a tutti i Soci Apve*



San Donato Mil.se, 26/11/2025

Ai Soci APVE

Oggetto: AVVISO ELEZIONI per RINNOVO ORGANI STATUTARI per il triennio Giugno 2026 – Giugno 2029

Il Consiglio Direttivo APVE ha nominato il COMITATO ELETTORALE (CE) incaricandolo di iniziare le procedure, per svolgere quanto in oggetto, in ottemperanza agli articoli 7 e 8 del Regolamento APVE.

La presente vuole essere l'**AVVISO UFFICIALE** delle prossime elezioni al quale viene allegato il modulo per le **auto candidature** con il quale ciascun Socio avente diritto e in regola con il pagamento della quota annuale alla data del 28.2.26, potrà far pervenire al Comitato Elettorale la propria candidatura sottoscritta da almeno 5 Soci presentatori che non siano però a loro volta candidati.

Le candidature dovranno pervenire al CE entro il 30 gennaio 2026 tramite uno dei seguenti modi:

1. Servizio Poste Italiane utilizzando una busta bianca che dovrà essere affrancata e riportare sul retro l'indirizzo del socio.
 2. Tramite Email personale o della sezione all'indirizzo **Comitatoelettorale@pionierieni.it**
 3. Consegnata brevi mano ad un rappresentante del C.E.

Gli organi statutari oggetto di elezioni per rinnovo sono:

- | | |
|------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. CONSIGLIO DIRETTIVO | composto da 12 membri eletti dai soci |
| 2. COLLEGIO DEI REVISORI dei CONTI | composto da 3 membri eletti dai soci |
| 3. COLLEGIO DEI PROBIVIRI | composto da 3 membri eletti dai soci |

I Candidati, oltre a Nome, Cognome e data di nascita, dovranno obbligatoriamente specificare il NUMERO di MATRICOLA APVE, la Sezione di appartenenza e la carica statutaria per la quale si candidano mettendo una crocetta nel quadratino corrispondente.

Le candidature dovranno pervenire al CE presso la sede legale dell'associazione in Via Unica Bolgiano 18, 20097 S. Donato Milanese.

Comitato Elettorale

Il Presidente
Fabrizio Romagnoli



MODULO DI AUTO CANDIDATURA
ALLE ELEZIONI STATUTARIE TRIENNIO 2026 – 2029

Al Presidente del COMITATO ELETTORALE

Il Sottoscritto

Cognome Nome

Nato a (.....) il

Residente a Via CAP

Cellulare. Indirizzo EMail

Sezione APVE di appartenenza

Numero di MATRICOLA APVE

Dichiara di essere disponibile a candidarsi per l'Organo Statutario per il triennio 2026-2029

- C ONSIGLIO DIRETTIVO
- COLLEGIO DEI REVISORI dei CONTI
- COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Firma del Candidato/a Data

I seguenti soci avallano la candidatura del Socio/a.

1. Socio/a Matricola APVE Firma
2. Socio/a Matricola APVE Firma
3. Socio/a Matricola APVE Firma
4. Socio/a Matricola APVE Firma
5. Socio/a Matricola APVE Firma



COMITATO ELETTORALE
(CE)

Romagnolo Fabrizio – presidente

email: fabrizio.romagnolo@fastwebnet.it
Comitatoelettorale@pionierieni.it
cell: 333 6741800

Portolani Stefano – riferimento per supporto modalità web

email: stefano.portolani@hotmail.com
Comitatoelettorale@pionierieni.it
cell: 392 1251223

Sopranzi Laura

Arrigoni Bruno

Bertelli Luca

Ceccon Priscilla

DALLA REDAZIONE APVE

Rinnovo del Consiglio Direttivo

Care Socie e Cari Soci,
come previsto dallo Statuto, è
arrivato il momento di procedere al
rinnovo del Consiglio Direttivo
della nostra Associazione. Questo
passaggio rappresenta un momen-
to fondamentale di partecipazione
e di vita democratica per la nostra
comunità associativa.

Il Consiglio Direttivo è l'organo che
guida le attività dell'Associazione,
coordina i progetti, rappresenta i
Soci e promuove le iniziative che
rispecchiano i nostri valori e obiet-
tivi. Ad esso si affiancano il Col-
legio dei Revisori e il Collegio dei
Probiviri.

È importante che tutti i Soci pren-
dano parte attiva a questo proces-
so, presentando la propria candi-
datura ad uno dei tre organi e
partecipando alle votazioni.

Partecipare significa contribuire
alla crescita dell'Associazione,
portare idee nuove, energie e
competenze. Ogni voto è impor-
tante per costruire insieme il futuro
della nostra realtà associativa. Vi
invitiamo quindi a partecipare nu-
merosi, sia candidandovi che eser-
citando il vostro diritto di voto.

Nelle pagine precedenti avete
trovato l'Avviso Ufficiale, il Modulo
di autocandidatura e la composi-
zione del Comitato Elettorale.

Un sincero ringraziamento a tutti
per l'impegno, la disponibilità e la
passione che rendono viva la no-
stra Associazione.

Due parole sulle elezioni

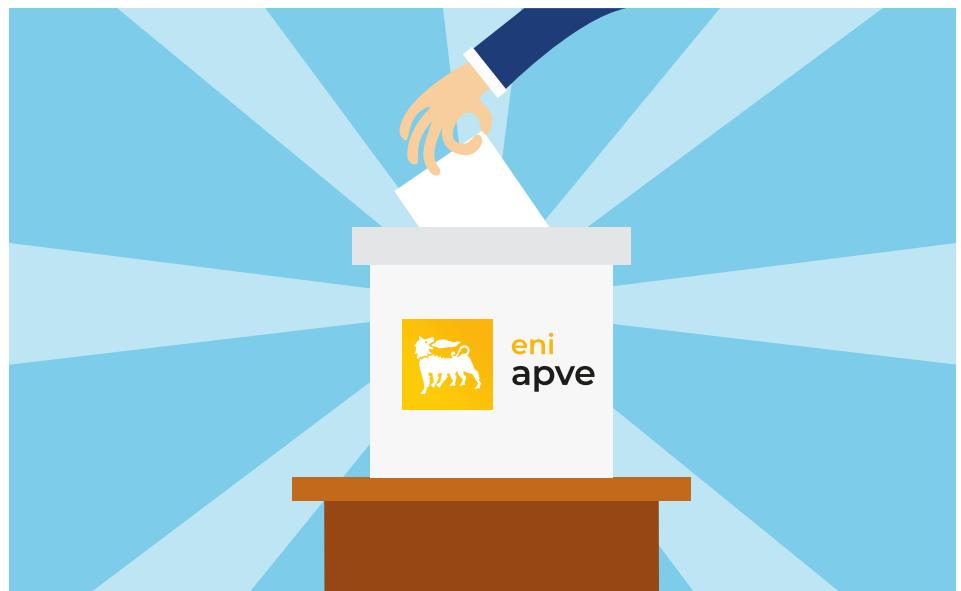
Nella Costituzione (art. 1) l'Italia viene definita una Repubblica democratica dove la parola *democratica* ha etimologia greca: *demos* (popolo) e *kratos* (potere).

Questo già ci informa della vitale importanza dell'azione del Popolo nell'esprimersi per scegliere il proprio Governo.

Il diritto di voto, infatti, è sancito nella stessa Costituzione Italiana all'articolo 48: *"Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età"*;

Nello stesso articolo vengono stabiliti anche i caratteri del voto che viene qualificato come **personale** (cioè non può essere delegato); **eguale** (ogni voto ha lo stesso valore di tutti gli altri); **libero** (nel senso che la volontà dell'elettore non può essere coartata, né l'elettore stesso può impegnarsi a votare in un certo modo) e **segreto** (cioè l'elettore ha il diritto di isolarsi al momento di votare e deve mantenere il segreto su quanto avviene in quello stesso momen-
to ma, sia prima che dopo il momento materiale del voto, egli è invece del tutto libero di dichiarare pubblicamente per chi voterà o ha votato).

Proprio perché il voto è lo strumento fondamentale della partecipazione popolare alla vita democratica del popolo, esso diventa un **"dovere civico"**. Non un dovere giuridico, e per questo non ci deve essere alcuna sanzione se non si vota, ma rinunciando al voto si abdica a contribuire al progresso materiale e spirituale della società.



DALLA REDAZIONE APVE

Anno 2026, aderiamo all'Apve

A cura di Mario Rencricca

Bello è stare e camminare insieme, il sostegno nasce spontaneo, la cura si fa normalità, i sorrisi e la gioia dilatano il cuore e insieme la disponibilità a vivere, condividere e servire.

*L'Associazione Pionieri Veterani Eni (Apve) ci offre questa possibilità, invitandoci ad aderire.
La quota annua di iscrizione è di € 20,00.*

Gli scopi dell'Associazione sono quelli della promozione della solidarietà tra i Soci per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale quali:

- Mantenere vivi e condividere nel tempo lo spirito, la passione e le emozioni, i valori originali in ambito sociale, culturale, imprenditoriale, tecnico-scientifico e internazionale del Gruppo Eni e trasmetterli alle nuove generazioni.
- Ricordare, con opportune iniziative commemorative, la figura e le opere di Enrico Mattei.
- Promuovere, tra gli Associati, la raccolta di documenti, esperienze, testimonianze, ricordi, aneddoti sul lavoro per alimentare il proprio Fondo Storico a disposizione dell'Archivio Storico dell'Eni.
- Favorire e sostenere raggruppamenti di Associati che manifestano la volontà di riunirsi per omogeneità di esperienze di lavoro e comuni interessi culturali e sociali.

"Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia" (proverbo africano).
Aiutiamoci a sognare insieme ed essere parte di un antidoto straordinario contro la solitudine e la pigrizia.

Esito del progetto "Eni e la sua Cultura"

Con il primo numero del 2025 del Notiziario Apve è stato lanciato il Progetto *"Eni e la sua Cultura"* che aveva l'obiettivo di stimolare ciascuno dei Soci a descrivere la percezione, formatasi nel corso della propria vita lavorativa, dei principi e dei valori della nostra Azienda: in una sola parola la nostra percezione della Cultura dell'Eni.

Si trattava di spiegare agli altri, attraverso piccoli racconti di vita vissuta, in che modo l'Eni avesse manifestato il proprio approccio verso i lavoratori, la propria etica, il proprio modo di essere.

Sono arrivati in redazione una quarantina di articoli,

scritti anche sotto forma di intervista, che desideriamo fin da questo numero del Notiziario, proporre in una nuova rubrica:

La nostra percezione dell'Azienda.

Pubblicheremo uno o due articoli ogni numero, convinti che il sentimento espresso da ciascuno costituirà momento di riflessione per gli altri e servirà in ultima analisi a sentirsi tutti parte di un solo organismo.

Nel presente Notiziario inseriamo l'articolo di Emilio Sonson (Sezione San Donato Milanese) e quello di Gaspare Giacomarro (Sezione di Gela).

Norcia: la Basilica di San Benedetto restaurata da Eni

A cura di Lucia Nardi

La mattina del 30 ottobre del 2016 una forte scossa di terremoto – la più forte nel nostro Paese, dopo quella disastrosa dell'Irpinia –

colpisce una larga parte del centro Italia. Tra i numerosissimi danni registrati, uno dei più consistenti e dolorosi è stato certamente quello alla Basilica di San Benedetto a Norcia, uno splendido edificio del XIII secolo. La scossa ha miracolosamente risparmiato la facciata, l'abside e parte delle navate ma il resto della struttura è crollato su sé stesso. Norcia è da sempre un territorio sismico, lo sanno bene i suoi abitanti che conoscono la storia della propria città. In più occasioni (nel 1328, nel 1793, nel 1974 e nel 1979, per citare solo i più violenti) Norcia si è trovata davanti la distruzione e la necessità di rimboccarsi le maniche e ricostruire. Nel caso del 2016, come già era successo per il Duomo di Milano, la Basilica di Collemaggio della città dell'Aquila e il colonnato di San Pietro, Eni ha deciso di sostenere il lavoro di restauro e ricostruzione della Basilica di San Benedetto, un simbolo non solo religioso della città umbra. Il lavoro ha potuto contare su Eniservizi e sulle eccellenze competenze tecnico-ingegneristiche di Eni, che sono risultate fondamentali (insieme a quelle tecniche degli esperti di interventi storico-artistici) per la buona riuscita del lavoro.

Il 30 ottobre, a 9 anni dal sisma, la cittadinanza ha potuto nuovamente ammirare la Basilica, segno della vita che riprende normale.



Tra le varie attività di supporto offerte da Eni, i bambini delle scuole elementari di Norcia hanno potuto misurarsi con un progetto studiato tutto per loro. Un progetto che li ha visti protagonisti nella realizzazione di un documentario sulla loro città: storia, territorio e cultura. Non solo ricerca di contenuti ma anche lavoro dietro la camera da presa, i microfoni e le luci. Il risultato di tre anni di impegno – e la soddisfazione di avere un palcoscenico tutto per loro – si è visto il primo di novembre, nella piazza principale di Norcia, dove i bambini le maestre e un folto pubblico intervenuto per l'occasione, hanno potuto assistere alla proiezione.

lizzazione di un documentario sulla loro città: storia, territorio e cultura. Non solo ricerca di contenuti ma anche lavoro dietro la camera da presa, i microfoni e le luci. Il risultato di tre anni di impegno – e la soddisfazione di avere un palcoscenico tutto per loro – si è visto il primo di novembre, nella piazza principale di Norcia, dove i bambini le maestre e un folto pubblico intervenuto per l'occasione, hanno potuto assistere alla proiezione.





Premio Giuseppe Accorinti

UCID Roma

A cura di Alberto Aurizi

CERIMONIA DI PREMIAZIONE - IV EDIZIONE

*Celebriamo l'impresa etica:
leadership attenta alla persona, alle relazioni e al bene comune.*

28.11.2025 ore 17:00 ➔ presso Palazzo WeGli
Largo Ascianghi, 5, Roma

APCE FEDERAZIONE CATTOLICA Aricage

REGIONE LAZIO

ENI

Tutti noi, ex dipendenti dell'Eni, ricordiamo bene la figura di Giuseppe Accorinti soprattutto come personalità originale e prorompente. Io personalmente lo ricordo, quando ero in Agip Petroli, come l'Amministratore Delegato fautore risoluto e realizzatore assertivo di progetti importanti.

Accorinti era uomo, non solo dedito al lavoro, ma di principi cristiani, e per questo volto a fondere la fede cattolica con la dottrina sociale per la quale metteva a disposizione tutto il proprio essere, coinvolto nella vita associativa con particolare attenzione ai giovani, per i quali promuoveva una costante formazione imprenditoriale in linea con i cambiamenti tecnologici e sociali.

Era uomo "del dare", uomo dalle idee fondate "sul NOI e non sull'IO".

Non c'è da meravigliarsi che oggi esista il "Premio Giuseppe Accorinti" istituito a sostegno dell'imprenditorialità, della formazione e dell'occupazione giovanile, promosso dall'UCID - Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti – Sezione di Roma e ormai giunto alla sua quarta edizione.

Tale premio viene assegnato con cadenza biennale a giovani imprenditori, dirigenti, manager e professionisti, preferibilmente di Roma e provincia, la cui attività sia caratterizzata da correttezza professionale, da notevole impegno imprenditoriale e dalla scelta di mettere il proprio lavoro e la propria azienda al servizio degli altri, alla

luce dei dettami della Dottrina Sociale della Chiesa.

Nel 2025 la scelta di base è stata quella di assegnare un premio ciascuno a due persone che si sono maggiormente distinte rispettivamente nella categoria IMPRENDITORE, quale "*Testimone del Lavoro Creatore*", per aver dato vita e forma a un'impresa fondata su visione, coraggio e responsabilità, orientata alla promozione della

dignità del lavoro e alla costruzione del bene comune, secondo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa; e in quella DIRIGENTE/MANAGER, quale "*Custode del Lavoro Responsabile*", per aver saputo coniugare leadership, competenza e umanità nella guida di persone e organizzazioni, promuovendo sussidiarietà, solidarietà e sviluppo sostenibile, nel solco dei valori ispirati dalla visione di Giuseppe Accorinti.

La commissione giudicatrice delle domande presentate, alla quale ha partecipato anche il sottoscritto in rappresentanza dell'Apve, si è svolta il 17 novembre u.s. presso la Regione Lazio ed ha seguito una procedura estremamente apprezzabile, in linea con i principi sopradetti ma anche trasparente e oggettiva: erano infatti già stati espressi e chiaramente specificati, in fase di emissione del bando, i punteggi che sarebbero stati attribuiti ai singoli requisiti di partecipazione quali l'età del propONENTE, il numero di obiettivi per lo sviluppo sostenibile secondo l'Agenda ONU 2030, la presenza di certificazioni ambientali, sociali, di governance, ecc.

Oltre a questi requisiti si chiedeva una descrizione perso-

nale, sulla vita svolta dal candidato all'interno della sua impresa atta a rappresentare l'impegno manageriale o imprenditoriale sui quattro temi qualificanti: difesa della dignità umana, sostegno al bene comune, espressione di solidarietà e contributo alla sussidiarietà.

I due vincitori delle due categorie, secondo le valutazioni del Comitato, sono stati premiati con 1000 € ciascuno ma tutti i 21 partecipanti sono stati menzionati ed hanno ricevuto delle pergamene durante la Cerimonia che si è tenuta il 28 di novembre.

Nel prossimo Notiziario Apve 1-2026 pubblicheremo dettagliato resoconto di tale Cerimonia con l'intento di contribuire alla visibilità che questi giovani meritano poiché rappresentano il meglio del lavoro, della gioventù industriosa, intelligente e di sani principi.

Ringrazio vivamente Desiree Zucconi, Saverio D'Addato e Roberto Lavecchia che hanno collaborato alla stesura del presente articolo e anche coloro che hanno reso possibile la realizzazione delle varie fasi del premio: UCID Roma, la Regione Lazio, la Fondazione Antonio Emanuele

le Augurusa, Arkage, Gruppo Giovani Unindustria Lazio, Gruppo Giovani Federmanager Roma, Coldiretti Giovane Impresa Lazio e Giovani ANCE Roma – ACER e naturalmente la nostra Azienda Eni.



Il Comitato di Valutazione al completo; al centro, l'Assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche della Famiglia, Servizio Civile della Regione Lazio On. Simona Renata Baldassarre insieme a Elena Accorinti, figlia del compianto manager.

Eni al Maker Faire Rome con HPC6 e gli studi sulla fusione nucleare

A cura di Alberto Aurizi



Eni ha partecipato alla tredicesima edizione di *Maker Faire Rome - the European Edition* dal 17 al 19 ottobre 2025 presso il Gazometro di Roma Ostiense, simbolo romano della trasformazione da area industriale a polo di innovazione e cultura, confermando tale evento come parte di un progetto di sviluppo condiviso, pensato per ospitare persone, idee e tecnologie grazie ad importanti realtà come la scuola d'impresa



Joule di Eni, il distretto *ROAD* e l'hub tecnologico *Eni2050Lab*. L'Eni ha voluto ospitare MFR nell'area del Gazometro Ostiense per rafforzare una collaborazione che vede Eni abilitatore tecnologico della transizione energetica e Maker Faire, l'ecosistema innovativo per eccellenza in cui "le idee prendono vita", da cui nasce una sinergia fondata sulla comune visione strategica, orientata a promuovere l'innovazione come

[Segue a pag. 20]



motore per lo sviluppo futuro. Questa visione si è tradotta nel percorso interattivo e immersivo *"the Energy Brain"*, nel quale i visitatori hanno potuto esplorare iniziative d'eccellenza e progetti di punta di Eni: tale formato è stato davvero coinvolgente, pensato per unire gioco e divulgazione, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico ai temi dell'energia e al valore della ricerca scientifica e tecnologica quali il supercalcolo, con HPC6, e gli studi sulla fusione a confinamento magnetico.

HPC6

Il nuovo sistema di supercalcolo HPC6 (High Performance Computing) completato e avviato a novembre 2024, potenzia significativamente la capacità computazionale del *Green Data Center Eni* di Ferrera Erbognone (PV), portandola da 70 a 606 Peta Flops (606 milioni di miliardi di operazioni matematiche in un secondo), primo al mondo tra i supercomputer ad uso industriale.

Uno degli elementi chiave di HPC6 è il nuovo sistema di raffreddamento a liquido in grado di ottimizzare l'assorbimento del calore prodotto rendendo la macchina più efficiente da un punto di vista energetico. Il nuovo sistema rafforza il processo di digitalizzazione e innovazione di Eni e rappresenta, allo stesso tempo, un asset cruciale per realizzare la sua strategia di decarbonizzazione e per affrontare le sfide della transizione energetica.



La fusione nucleare

Una delle tecnologie più studiate sulla fusione nucleare è quella a confinamento magnetico, sulla quale si focalizzano i programmi di ricerca di Eni insieme a partner italiani e internazionali d'eccellenza.

Come funziona?

La fusione è la reazione fisica che alimenta il Sole e tutte

le stelle in cui due nuclei si fondono liberando un'enorme quantità di energia: due atomi leggeri, come gli isotopi dell'idrogeno (il deuterio, che è ricavato dall'acqua di mare, e il trizio, che può essere prodotto nel processo da una reazione fisica con il litio), si fondono a originare l'elio, con massa leggermente inferiore della somma dei due nuclei iniziali.

Questo "difetto di massa" viene trasformato in una enorme quantità di energia, secondo la famosa equazione di Einstein ($E=mc^2$).



Il grande vantaggio dell'energia da fusione è che non emette gas a effetto serra, né sostanze fortemente inquinanti o altamente radioattive, rendendola una fonte energetica estremamente interessante.

La quantità di energia generata in questo processo è immensa: secondo l'International Atomic Energy Agency (IAEA) la fusione può generare circa quattro milioni di volte più energia per kg di combustibile rispetto alla combustione del carbone.

La fusione è molto difficile da replicare artificialmente sulla Terra perché occorre sostituire il contributo dell'enorme forza di gravità presente nelle stelle; si devono portare gli isotopi dell'idrogeno a temperature elevatissime, pari ad oltre 100 milioni di gradi (circa dieci volte superiore a quelle del nucleo del Sole) all'interno di un gas ionizzato ad altissima temperatura chiamato plasma.

Un plasma stabile può essere ottenuto sulla Terra mediante il confinamento magnetico che impiega campi magnetici potentissimi per confinare il plasma all'interno di macchine sottovuoto a forma di ciambella (geometricamente una toroide), chiamate *"Tokamak"*. Da qui il nome della

tecnologia: fusione a confinamento magnetico. In sintesi, per generare energia da un reattore a fusione si immette nel Tokamak una miscela di deuterio e trizio, la si riscalda con opportuni accorgimenti portandola prima allo stato di plasma e poi, aumentando la temperatura, alle condizioni di fusione.

Il processo di fusione libera quindi neutroni molto energetici, che vengono assorbiti in un “blanket” o mantello (rivestimento che contiene la camera di fusione) il quale, infine, ha il compito di assorbire l’energia cinetica dei neutroni e trasformarla in energia termica, che viene poi utilizzata per la produzione di elettricità tramite sistemi noti e già utilizzati in altri tipi di centrale.

Quando la fusione a confinamento magnetico diventerà matura a livello industriale si aprirà uno scenario completamente nuovo, in cui sarà possibile garantire una fornitura estesa di energia più pulita e virtualmente inesauribile. Centrali elettriche alimentate da reattori a fusione potranno soddisfare la richiesta di energia di grandi insediamenti produttivi e urbani, mantenendo un’elevata sostenibilità mentre impianti di dimensioni più piccole, integrati con le

fonti rinnovabili, potranno facilitare l’alimentazione energetica di piccole comunità e realtà off-grid.

I programmi di ricerca sulla fusione a cui partecipa l’Eni

Siamo tra le prime aziende energetiche ad investire nella fusione a confinamento magnetico, oltre che un azionista strategico di *Commonwealth Fusion Systems (CFS)*, una start-up spin-out del *Massachusetts Institute of Technology* di Boston, nella cui roadmap vi è la realizzazione del primo impianto a fusione in grado di immettere energia elettrica in rete entro i primi anni Trenta.

Inoltre siamo parte di diversi progetti per lo sviluppo dell’energia da fusione in collaborazione con partner scientifici d’eccellenza e aziende, in Italia e nel mondo: nel centro congiunto ENI - CNR “Ettore Majorana” di Gela partecipiamo a una serie di studi su aspetti chiave della fusione; collaboriamo al progetto di ricerca Diverter Tokamak Test (DTT) portato avanti da Enea a Frascati; collaboriamo con UKAEA per realizzare l’impianto più grande al mondo per la gestione del ciclo del trizio.

Eni a Gela da 60 anni e oltre

A cura di Antonella Graziosi

Il 3 ottobre 2025 Eni ha celebrato il sessantesimo anniversario dell’inaugurazione dell’ex petrolchimico di Gela con l’evento “60 e oltre. Sessant’anni di attività e di trasformazione a Gela. 1965-2025”.

La trasformazione del sito in bioraffineria Enilive segna una tappa significativa nel percorso di decarbonizzazione dell’azienda e ricopre un ruolo centrale nello sviluppo del territorio. Per l’importante ricorrenza hanno partecipato all’evento le autorità locali e i vertici della Bioraffineria di Enilive che, attraverso una tavola rotonda, han-



no messo in evidenza l’importanza del sito industriale di Gela e il suo ruolo nella transizione energetica dell’Italia. Durante l’evento sono stati proiettati alcuni video che ripercorrono la storia e le trasforma-

zioni del sito industriale, che è strettamente integrato con il territorio gelese.

Enrico Mattei, che immaginava l’impianto di Gela come uno dei più grandi complessi petrolchimici d’Europa, posò la prima pietra nel giugno 1960, mentre il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, il 10 marzo

[Segue a pag. 22]



A sinistra: proiezione del video del discorso di Enrico Mattei per la posa della prima pietra dell'ex Petrolchimico di Gela; al centro: Enrico Mattei con la gente di Gela; a destra: la bioraffineria di Gela oggi.

1965, partecipò alla cerimonia di inaugurazione del nuovo stabilimento petrolchimico di Gela definendolo "un ponte sull'avvenire". Oggi il sito industriale di Gela è un modello del percorso di transizione energetica verso la decarbonizzazione.

Negli ultimi trent'anni, la raffineria di Gela ha compiuto un percorso di radicale trasformazione, da polo petrolchimico a bioraffineria che tratta esclusivamente prodotti di origine biogenica e rinnovabile.

Nel 2014 Eni ha infatti avviato il piano di riconversione e nel 2019 ha inaugurato i nuovi impianti per la **bioraffinazione**, accelerato le bonifiche e demolito gli impianti inattivi, e da quest'anno ha iniziato anche la produzione di SAF, carburante sostenibile per l'aviazione.

Nel 2024 è partita anche la produzione di gas dai giacimenti **Argo** e **Cassiopea**, il più importante progetto nazionale per la valorizzazione del gas naturale. Parallelamente,

sono stati installati impianti fotovoltaici e sviluppate tecnologie per abbattere ulteriormente le emissioni.

Sul fronte occupazionale, Eni ha impiegato oltre 1.000 persone a Gela, in gran parte residenti in Sicilia, investendo su formazione, sicurezza e benessere dei lavoratori, con oltre 4.000 servizi erogati. L'azienda ha rafforzato anche il proprio **impegno sociale**, collaborando con istituzioni e associazioni locali e continua a mantenere un dialogo trasparente con la comunità.

Gela è molto più di un polo industriale: è la storia di una comunità che, insieme a Eni, ha attraversato sessant'anni di trasformazioni. Dalle perforazioni degli anni Sessanta alla nascita del petrolchimico, fino alla recente riconversione in bioraffineria, il sito ha saputo trasformare sfide complesse in nuove opportunità guardando al futuro e facendo leva su tre pilastri essenziali: sostenibilità, innovazione ed economia circolare.

Il Presidente dell'E.N.I. Enrico Mattei ha visitato recentemente alcuni degli impianti che stanno per diventare operativi in quella cittadella siciliana della nuova Sicilia che è diventata Gela. Mattei è sempre stato attento alle attivitÀ produttive che dalla loro natura si avvicinano al totale sviluppo

LA GRANDE STAGIONE DI GELA

foto dell'epoca, questo sta rapidamente aumentando nel campo di estensione, raffinazione e trasformazione di idrocarburi refluti e petroli sintetici questi a termine del progetto ENI, riconosciuta come una grande

Il Gatto Selvatico, 1962:
La Grande stagione di Gela

dalla Sezione di Crema

Gita a Torino

Sabato 20 settembre la Sezione ha organizzato una gita giornaliera aperta ai soci e ai loro familiari per visitare Torino.

Nella mattinata il programma prevedeva una visita guidata del centro storico della città, nota per la raffinatezza della sua architettura e della sua cucina.

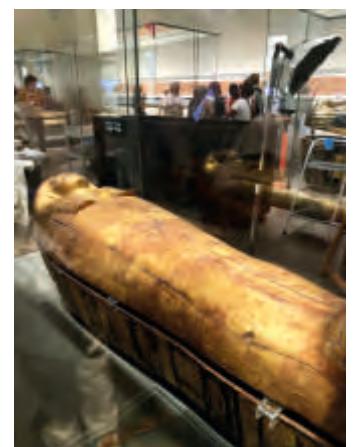
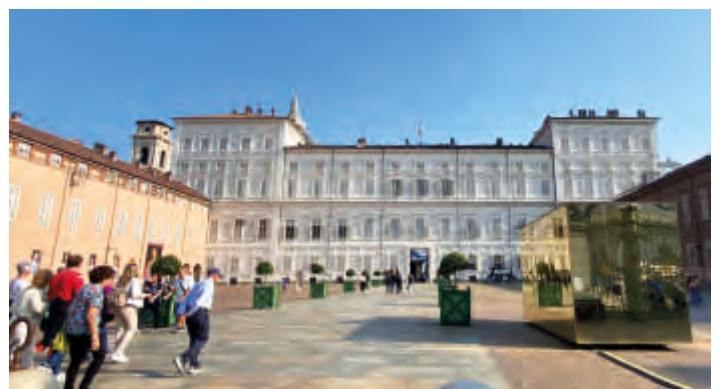
Si è partiti dal centro storico: piazza Castello con il Palazzo Madama, il

Palazzo Reale, e il Duomo con la cappella della Sindone, per concludersi in piazza San Carlo.

Nel primo pomeriggio ci siamo divisi in due gruppi: il primo ha visitato, con l'accompagnamento di una guida, il Museo Egizio, il più antico museo al mondo interamente dedicato alla Cultura Egizia. Il secondo gruppo ha visitato, con un'altra guida, la Basilica di

Superga, situata in uno dei punti più alti e panoramici della collina di Torino, a 669 metri di altitudine, scelto dal Duca Vittorio Amedeo II di Savoia per farvi erigere una chiesa, affinché fosse visibile da tutta la città e fosse visivamente collegata e allineata con il Palazzo Reale e con il Castello di Rivoli.

Al termine ci siamo ritrovati tutti al pullman per il rientro a Crema.



Ragazze Agip

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine da alcuni anni, domenica 28 settembre si sono ritrovate le ex "RAGAZZE AGIP" di S. Donato Milanese.

Il loro ritrovo è stato organizzato presso il Ristorante Biffi di Massalengo.

Un grande abbraccio a tutte ed un augurio di ripetere questo evento ancora per molti anni.



[segue a pag. 24]

Trofeo Stogit

Nel mese di ottobre, parecchi soci della Sezione di Crema hanno partecipato al 38° Trofeo Stogit, gara di pesca alla trota, che da quest'anno vede la nostra partecipazione nell'organizzazione, in quanto il Dopolavoro di Crema che l'ha organizzato per anni, ha cessato l'attività.



dalla Sezione di Genova

Situazione della Sezione di Genova

Con un leggero ritardo rispetto alle indicazioni precedenti, il 15 ottobre 2025 con una riunione del Consiglio Direttivo della Sezione, abbiamo ufficialmente riavuto la disponibilità di un ufficio Apve al sesto piano del palazzo Eni di Piazza della Vittoria, 1. In quella riunione abbiamo ridefinito i turni per garantire l'apertura degli uffici negli abituali tre pomeriggi settimanali (martedì, mercoledì e giovedì); apertura iniziata ufficialmente martedì 4 novembre.

Ma nella stessa riunione abbiamo preso anche in esame le problematiche derivanti dal fatto che il nuovo ufficio è all'interno degli uffici Eni e quindi l'accesso è soggetto al rispetto della sicurezza e dei controlli aziendali. I sette amici che garantiscono la presenza di almeno due persone nei tre pomeriggi di apertura sono stati dotati di un "badge" personale per poter accedere direttamente. Ma i Soci che, per qualsiasi motivo, vogliono o devono venirci a trovare, per rispettare le regole Eni, devono informare in anticipo il consigliere presente quel giorno che provvederà a far sapere all'azienda il nome del visitatore e la data di visita prevista. Il Socio si presenterà alla portineria Eni, che chiederà un documento di ricono-

scimento e consegnerà un "badge" temporaneo che consente l'accesso per quel giorno.

Questa situazione che, al momento della sua definizione, ci aveva fatto temere qualche difficoltà di rapporto con i Soci, alla prova dei fatti si è rivelata meno complicata del previsto.

Con la partenza della campagna di tesseramento 2026 e la raccolta di adesioni per la Tavola di Natale, già alcuni Soci, per versare di persona le quote relative, hanno utilizzato la procedura prevista senza particolari problemi. Quindi la speranza è che il nuovo ufficio di Piazza della Vittoria 1, possa tornare ad essere un punto di riferimento ed incontro per i nostri Soci.

In conclusione, siamo abbastanza fiduciosi che avere nuovamente la disponibilità di un ufficio della Sezione ci consenta di ritornare ad organizzare attività di aggregazione (istituzionali, ricreative o culturali) come prima della mancanza di un ufficio.

Attività della Sezione nel periodo

Le attività della prima metà del trimestre sono state, ovviamente, dedicate prevalentemente al recupero della documentazione necessaria a garantirne il funzionamento della Sezione.

Documentazione in parte tenuta presso il Deposito di Pegli e in parte (quella che ci ha consentito di operare anche senza ufficio) presso le abitazioni dei nostri consiglieri. Risolto questo aspetto, all'inizio di novembre abbiamo dato il via alla campagna di tesseramento 2026 che, come al solito, procede abbastanza rapidamente. Un'altra attività, già definita, alla quale stiamo lavorando è la raccolta di adesioni alla Tavola di Natale, prevista per sabato 6 dicembre, che, al momento della chiusura del notiziario, registra un sostanzioso aumento di partecipanti rispetto ai due anni precedenti. Infine, stiamo ragionando sulla ripresa dei corsi di inglese, tenuti da una nostra consigliera, per l'anno 2025-2026. Di queste attività e di altre che metteremo in cantiere prossimamente daremo informazione nel prossimo notiziario.



dalla Sezione di Mantova

Visita alla mostra

Venerdì 3 ottobre, un folto gruppo di Soci ha visitato la mostra: "Uno sguardo sul '900 mantovano" che si è tenuta nella Sala delle Colonne del Museo Diocesano di Mantova.

Erano raccolte 130 opere (provenienti da collezioni private), che presentavano varie esperienze artistiche, dal disegno all'incisione, dall'acquarello al pastello e all'olio fino ad approdare alle varie forme della scultura da tavolo.

I Soci, accompagnati da Alberto Bernardelli (curatore della mostra), hanno avuto così modo di conoscere i 30 artisti rappresentati.

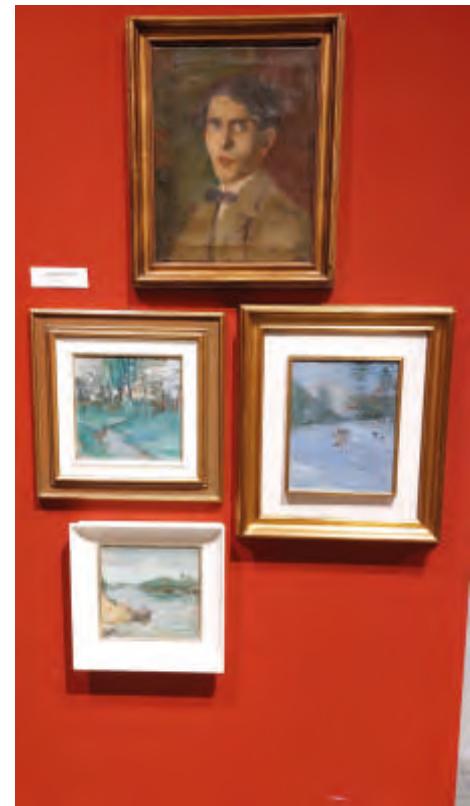
I pittori nati attorno agli anni 80 dell'800 che si sono distinti negli appuntamenti regionali e nazionali più qualificati: *Vindizio Nodari Pesenti, Bresciani da Gazoldo, Guindani, Lomini, Moretti Foggia e Monfardini*. La schiera dei Chiaristi dell'alto Mantovano guidati dal milanese Angelo Del Bon: *Marini, Mutti, Facciotto e Nene Nodari*. I cantori del paesaggio rappresentati da *Somensari, Zanfragnini, Resmi e Perina*, gli acquerellisti *Ferrarini e Giovetti* e gli intimisti *Giovanni Bernardelli e Elena Schiavi*. Tra metafisica e sogno le opere di *Ugo Celada e Lanfranco* e per finire i moderni *Schirolli, Sermidi, Bonfa' e Viviani*. Ricca la schiera degli scultori: *Gorni, Nenci, Seguri, Bergonzoni e Nordera*.

Per i nostri Soci un sapiente ripasso sull'operato dei talenti artistici locali che hanno attraversato il '900 e hanno riacceso l'interesse sull'arte mantovana.

Visita al museo

Interessante visita, quella che si è svolta venerdì 7 novembre, al Museo Diocesano "Francesco Gonzaga", da parte di un folto gruppo di Soci.

Il dr. Daniele Lucchini ha accompagnato il gruppo con competenza e passione



introducendolo nel palazzo (la cui facciata è opera di Paolo Pozzo), che è stato in passato collegio femminile di Santa Agnese e, ancor prima monastero quattrocentesco dei monaci agostiniani per diventare poi negli anni '60-70 del '900 "Casa della Gioventù".

Oltrepassato l'ingresso, il gruppo dei Soci si è trovato di fronte allo smisurato chiostro da cui, sul lato sinistro, tramite un ampio scalone in marmo, è salito alle sale del Museo.

Dalla viva voce della guida, i presenti, hanno così potuto apprendere la vastità

[segue a pag. 26]

del patrimonio custodito presso questa istituzione: opere provenienti dal Duomo, dalla Basilica Palatina di Santa Barbara, dal territorio diocesano e da numerose collezioni private, organizzate nelle sezioni espositive: la pinacoteca, il tesoro, le monete, le armature, gli arazzi, le ceramiche.

Il dr. Lucchini ha percorso le varie sale illustrando ai presenti dapprima i reperti più antichi, risalenti al periodo etrusco e romano della città, per poi passare ai "tesori" delle epoche successive.

I Soci hanno potuto così ammirare numerosissimi oggetti: casse, scrigni, teche e cofanetti in oro, argento, cristallo, gemme, madreperla, ebano e smalti, memorie di una infinità di Santi, nonché i calici, le sculture e gli ostensori.

In successione a questi, le armature del quattrocento (ancora integre) che costituiscono la raccolta più importante a livello mondiale. E ancora gli straordinari arazzi del 1600 fatti tessere a Parigi, il preziosissimo Messale di Barbara di Brandeburgo, costituito da 380 pagine

minate tra il 1442 e il 1468 e imperdibili collezioni di avori e smalti.

Infine la quadriera con la collezione più numerosa di dipinti di Giuseppe Bazzani (1690-1769) oltre ad altre opere, la maggior parte delle quali provenienti da chiese sopprese o demolite.

Tra le firme, quelle di Fermo Ghisoni, lo Schivenoglia, Domenico Fetti e Giovanni Baglione. Insomma un Museo imperdibile per la ricchezza delle preziose opere esposte e fondamentale per i rimandi alla storia di Mantova.



dalla Sezione di Ortona

Consegna targa "Apve 90 anni"

In occasione del Pranzo di Natale del 14 Dicembre 2024, sono state consegnate due targhe su tre ai soci Arduino Delle Fratte e Camillo Tontodonati, mentre il socio Incorvati era assente per motivi di salute.

In data 23 Ottobre 2025, con un po' di mesi di ritardo, il Presidente della Sezione ha avuto il piacere di consegnare presso l'abitazione del socio, in presenza dei suoi famigliari, la targa, omaggio dell' "Apve nazionale" del prestigioso raggiungimento degli anni '90, a Domenico Incorvati, uno dei personaggi di spicco del Distretto operativo Eni di Ortona.



dalla Sezione di Ravenna

Il 18 Ottobre si è svolta la giornata "amarcord" del CRAL Agip a Ravenna dove si sono rincontrate più di 100 persone.

La notizia ha avuto ampio risalto sui quotidiani, tanto da essere riportata sia su "Il Resto del Carlino" (qui a fianco uno stralcio dell'articolo del 16 ottobre) sia su "Ravenna News" (a seguire riportiamo l'articolo pubblicato).

The screenshot shows a news article from 'Il Resto del Carlino' dated October 16, 2025. The headline reads 'L'amarcord del Cral Agip Sabato in cento a tavola «Amici oltre il lavoro»'. Below the headline is a photograph of a large group of people seated around tables in a restaurant. The text of the article discusses the 40th anniversary gathering at Molinetto di Punta Marina.

Tratto da Ravenna News del 23 Ottobre 2025

Dopo 40 anni, il ritrovo dei colleghi del Cral Agip a Ravenna: in 120 rispondono sì

di Roberta Bezzi

Ritrovarsi a distanza di quarant'anni non è cosa che capita tutti i giorni. Ma è la sfida vinta da oltre 120 persone che si sono date appuntamento, sabato 18 ottobre al ristorante *Il Molinetto* di Punta Marina Terme, per andare indietro nel tempo e rinverdire i ricordi delle numerose attività culturali, sportive e ricreative che resero popolare il Cral Agip di Ravenna nel corso degli anni Ottanta.

L'incontro è iniziato in mattinata verso le 10 con interventi, proiezioni e condivisioni di materiali vari degli anni che furono, ed è proseguito con un pranzo conviviale e la classica foto di gruppo che faticava a contenere tutti i presenti. Il tutto si è svolto in un clima di festa e amicizia, con ancora in testa la passione, l'energia e l'entusiasmo con cui ci si dedicava alle varie attività nel tempo libero, nel cosiddetto "dopolavoro", nell'epoca in cui non esistevano i social e incontrarsi restava la priorità.



L'iniziativa è stata promossa dall'associazione Pionieri e Veterani Eni (Apve - sezione di Ravenna), presieduta da Cristoforo Torregrossa, in collaborazione con il 'Comitato delle Feste' (ex Cral Agip). Si deve a Marco Naldi del 'Comitato delle Feste' l'idea del ritrovo, a distanza di quattro decenni.



«Lo scorso Natale – ricorda – ho ritrovato per caso in un cassetto un vecchio notiziario Cral del 1987 che riassumeva le attività dell'anno precedente. Un reperto storico se si considera che è stato l'unico pubblicato. Da lì ho pensato di fare qualche telefonata, i-

nizialmente solo per capire la fattibilità di un evento, e poi con sempre maggiore convinzione, man mano che si rintracciavano le varie persone, molte delle quali si sono trasferite in altre città».

Alla fine in tanti, oltre 120 persone, hanno risposto alla chiamata per vivere insieme un momento di ricordi ed emozioni. L'ex Cral Agip, oggi sostituito al Petrolchimico dal Cral Eni (ndr, da quando l'Agip è stata assorbita nell'Eni), aveva alcuni locali, incluso un bar, nello stabilimento dove i lavoratori erano soliti ritrovarsi la sera per chiacchierare, giocare a carte e a biliardo, oltre a condividere interessi. Nel tempo, proprio sulla spinta delle passioni comuni,

[Segue a pag. 28]

sono nate le varie sezioni: cicloturismo, calcio, tennis, pittura, pesca, escursionismo, speleologia, teatro, poesia, pittura e arti figurative, fotografia.

All'incontro, tra i primi a prendere la parola, l'ingegner Francesco Pellei, in rappresentanza della Direzione dell'epoca, che ha portato i suoi saluti e ringraziamenti ai presenti. «Chi eravamo ieri lo vediamo oggi: un gruppo – afferma –.

Ho avuto la fortuna di passare con voi all'ex Agip 15 anni sugli oltre 30 di carriera. Vi siete sempre distinti per la voglia di lavorare, per le competenze e per le relazioni di amicizia. Quello che eravate nel contesto aziendale, lo trasmettevate anche nelle attività del Cral e i risultati sono presto arrivati».



Il primo a contraccambiare i saluti è stato Stefano Fabbri, a nome dell'attuale Distretto Eni di Marina di Ravenna. Il racconto delle iniziative dell'ex Cral è cominciato dalla sezione calcio, che ha fatto 'sognare', lasciando un segno indelebile. «Il nostro non era un posto di lavoro come gli altri ma una grande famiglia come non ne esistono più – afferma in apertura Paolo Corbara, creatore della sezione calcio –. Siamo partiti con un piccolo torneo interno, per poi iniziare a organizzare una vera e propria squadra in grado di partecipare al torneo interaziendale della provincia, che si chiamava Coppa Città di Ravenna. A sostenerci economicamente come

sponsor sono state alcune aziende americane con cui collaboravamo. Dopo essere arrivati quarti il primo anno, all'apice siamo riusciti a conquistare due coppe negli anni Ottanta. Per affrontare squadrone che schieravamo anche giocatori di serie C e D, decisiva è stata la scelta di inserire in organico Maurizio Baron, proveniente dal Ravenna calcio a fine carriera, e di Filippo Nordio dal Chioggia».

Corbara ricorda anche della tournée di una settimana in Ungheria per giocare contro una rappresentativa nazionale.

«Quelli erano ancora anni in cui le frontiere erano severe – ricorda Corbara –, per cui avevamo il pullman carico di 'doni' per ingraziarci le forze dell'ordine e i giocatori avversari. Radunare i ragazzi la mattina non era sempre facile perché si divertivano a tirar tardi la notte nei casinò».

Artefice della sezione ciclismo, nata nel 1983, è stato invece Maurizio Nati: «Eravamo in 20 e ci siamo divertiti a partecipare a cicloraduni nel territorio ravennate e forlivese. Poi, col tempo, ci siamo spinti fino a Cesenatico, Roma, Milano, Cortemaggiore, Fano e Ortona».

Virna Valli ha poi portato la sua testimonianza per la sezione di pittura e arti figurative, nata a fine 1985 dopo che all'Anic era stata organizzata la prima mostra di quadri dei dipendenti. «All'epoca ero la più giovane – afferma – e mi sono divertita a partecipare e organizzare i corsi di disegno e pittura, in cui riproducevamo soprattutto nature morte. Al termine, abbiamo allestito un'esposizione nei locali della mensa dell'Eni. Per un breve periodo c'è stata anche una sezione fotografia a cura di Rambelli, in cui si è sperimentata la camera oscura per apprendere i rudi-



menti dello sviluppo in bianco e nero. La mia passione è durata anche dopo la fine del mio lavoro all'Agip, quando mi sono iscritta all'Accademia di Belle Arti. La chiusura del cerchio a livello personale? Vincere un concorso con una mia opera che è stata poi esposta in una piattaforma concorrente del mare del Nord».

Molto dinamica anche la sezione speleologia, presieduta da Carlo Bolognesi che scendeva in grotta già negli anni Cinquanta, radice dell'attuale Gruppo Speleo del Cai di Ravenna. «La nostra era un'attività molto all'avventura, più improvvisata che organizzata – spiega



Marco Naldi – che spesso prevedeva l'uso di mezzi di fortuna: per esempio, per andare in grotta, usavamo il casco aziendale, riadattato con proiettore e lampada a carburo. All'epoca Bolognesi era già anziano e la sua memoria non era più 'certa'. Così, tante domeniche abbiamo passeggiato inutilmente, con

carichi pesanti in spalla, a volte anche con cocomeri, sui Calanchi nel parco regionale della Vena del Gesso tra Brisighella e Casola Valsenio, alla ricerca di ingressi che non si trovavano. Spesso poi le grotte erano solo budelli con tanto fango, ma noi ci siamo divertiti lo stesso».

Oltre a Naldi, tra i più assidui del gruppo

c'erano Angela Bellettini, Alessandro Bolognesi, Franco Bona, Ettore Miserocchi e Claudio Flamini. Insieme hanno conquistato la grotta Rosa nella Vena dei Gessi, la grotta di Tiberio (alla cava Anic di Borgo Rivola), la Tanaccia, la Risorgente del Rio Basino e Rio Stella presso Riolo.

Ricordate le vittime della tragica caduta dell'elicottero

Martedì 25 novembre 2025, in occasione del 35° anniversario della tragedia dell'elicottero precipitato in mare davanti a Marina di Ravenna, in cui persero la vita 13 lavoratori diretti alle piattaforme offshore, Eni ha commemorato l'evento insieme ai familiari dei caduti, alle Autorità civili, militari e religiose, a numerosi colleghi in servizio e in pensione, ai Soci Apve e ai rappresentanti delle OO.SS. territoriali.

La partecipazione alla cerimonia, con la deposizione di corone di fiori presso il

monumento dedicato alle vittime, ha testimoniato quanto questa ricorrenza sia sentita dall'intera comunità locale, dai lavoratori e da tutta Eni.

Il Direttore del Distretto Eni, Stefano Carbonara, e l'Assessore al Lavoro del Comune di Ravenna Federica Moschini hanno ricordato la tragedia e rinnovato l'impegno per la prevenzione a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al termine della cerimonia, nella vicina Parrocchia di Marina di Ravenna è stata celebrata la Santa Messa di suffragio, animata dai Soci Apve.

Nell'incidente del 1990 persero la vita:

- Angelo Aprea
- Giancarlo Baroncelli
- Alberto Bellinelli
- Claudio Beltrami
- Antonio Graziani
- Giovanni Melfi
- Domenico Montigelli
- Idilio Nonnato
- Giuseppe Paolillo
- Nicola Pelusio
- Simone Ratti
- Giancarlo Semenzato
- Stanislao Serpe



dalla Sezione di Rho

Gita a Bergamo

Gita breve di una giornata, quella che il 15 ottobre ha interessato un gruppo della Sezione di Rho alla città di Bergamo.

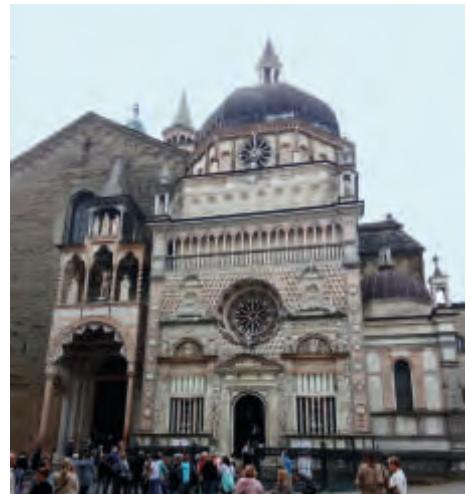
Al mattino, trasportati su una navetta turistica elettrica condotta da una guida cicerone, è stata percorsa tutta la città alta fino al Colle di S. Vigilio. Questa antica zona è cinta per 5,3 km dalle imponenti mura veneziane, risalenti al XVI secolo, ed è accessibile solo da quattro maestose porte, sormontate dal leone alato della Serenissima. Adiacente ad una di queste - Porta Sant'Alessandro – si trova la pasticceria La Marianna, dove nel 1961 Enrico Panattoni ha ideato e prodotto il gelato "la stracciatella".

La pausa pranzo non poteva escludere i famosi casoncelli e, come seconda portata, lo stufato di carne con la tradizionale polenta.

La visita alla città è ripresa, questa volta a piedi, percorrendo le vie che in epoca romana erano il decumano (Via Gombito e Via Colleoni) fino al centro storico, dove il Palazzo della Ragione divide Piazza Vecchia da Piazza del Duomo. In

quest'ultima si trova la Basilica di Santa Maria Maggiore, il cui interno è completamente decorato in un ricchissimo stile barocco.

Siamo quindi scesi fuori dalle mura e, dopo un'occhiata in Via Pignolo ad uno degli ultimi laboratori di liuteria, abbiamo lasciato una città che sorprende per la continua offerta di suggestivi angoli urbani e per la inaspettata presenza di ampie distese di verde, che compongono il Parco dei Colli di Bergamo.



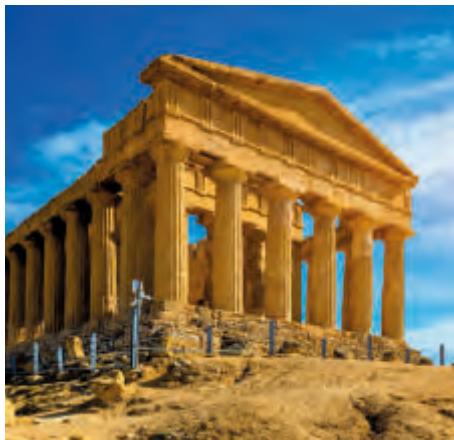
dalla Sezione di Roma

25 settembre: Il Gruppo Eni:

Cento anni di attività nel Bel Paese -

La Sicilia Greca

Il secondo incontro sui Cento anni di attività nel Bel Paese in cui il Gruppo Eni opera o ha operato nel corso di un secolo. In questo appuntamento il nostro socio Giuseppe Sfigliotti ha presentato una ricca documentazione sull'eccezionale, meraviglioso patrimonio archeologico della Sicilia Greca, dichiarato Patrimonio mondiale dell'Umanità.



5 ottobre: visita guidata

Oratori del Celio

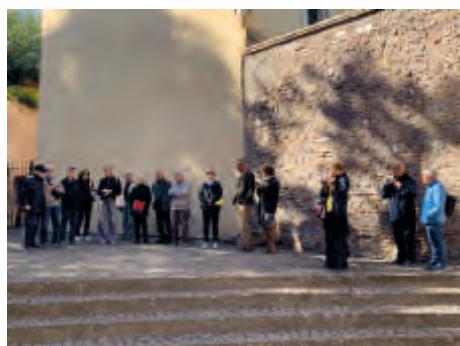
Ci sono tre piccole cappelle nell'orto adiacente alla chiesa di San Gregorio Magno; un luogo di pace pieno di arte nel traffico della città. Al centro, la Cappella di Sant'Andrea che conserva al suo interno splendidi affreschi del Domenichino e di Guido Reni, al quale si deve anche la decorazione dell'abside (con il "Concerto degli Angeli") della Cappella di San Silvia. La Cappella di Santa Barbara contiene invece il "Triclinio", la tavola di marmo sulla quale san Gregorio serviva personalmente il pranzo a 12 poveri. La leggenda racconta che un angelo un giorno si sedette alla tavola vestito da povero: in memoria di questo fatto, ogni Giovedì Santo, fino al 1870, il papa serviva qui il pranzo a tredici poveri. Antica e venerata, la chiesa è protagonista anche di due modi



[Segue a pag. 32]

di dire del dialetto romanesco. "So' finite le messe a San Gregorio", derivato forse dall'antico privilegio di celebrare una messa alle 13.00 per i ritardatari, significa che non c'è altro da fare.

"Canta' le messe a San Gregorio" vuol dire invece risolvere tutto pagando un sovrapprezzo: celebrate sull'altare della chiesa, le speciali messe di suffragio che potevano liberare le anime dei defunti dal Purgatorio costavano il doppio di quelle comuni.



**10 ottobre: Cineforum film
"Il Bell'Antonio"**

Il nostro socio Piero Conflitti, nel ricordare la scomparsa dell'attrice Claudia Cardinale, ci ha proposto il film "Il Bell'Antonio" che è del 1960 e con la regia di Mauro Bolognini. È tratto dal romanzo di Vitaliano Brancati e ambientato in Sicilia nei primi anni '60, dove il matrimonio combinato era una prassi per lo scambio di favori tra due famiglie. Il film è interpretato da Marcello Mastroianni e una bellissima Claudia Cardinale.



21 Ottobre: visita guidata al cimitero acattolico

Non c'è al mondo altro cimitero che ispiri un tal senso di pace infinita. Qui, fra pini, cipressi, mirti e allori, rose selvatiche e fiammeggiante camelie, dormono insieme uomini di ogni razza e paese, d'ogni lingua ed età. È uno dei luoghi di sepoltura tutt'ora in uso più antichi in Europa, in quanto l'inizio del suo utilizzo risale al 1716 circa.

Affascinante la storia dell'origine del cimitero e ricco di fascino il luogo in cui sorge, alle spalle (anzi all'ingresso), della Piramide Cestia e a ridosso delle Mura



Aureliane. La popolazione del Cimitero è eccezionalmente varia, ma anche straordinariamente ricca di scrittori, pittori,

scultori, storici, archeologi, diplomatici, scienziati, architetti e poeti, e tra loro, molti di fama internazionale.

Vi si possono trovare tombe protestanti, ortodosse orientali ma anche appartenenti ad altre religioni quali l'Islam, lo Zoroastrismo, il Buddismo e il Confucianesimo. Le iscrizioni sono in più di quindici diverse lingue.

Notissime sono le tombe dei poeti inglesi Keats e Shelley, metà di pellegrinaggio per tanti inglesi. Oggi riposano qui anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e lo scrittore Andrea Camilleri.



23 ottobre: Il Gruppo Eni - Cento anni di attività nel Bel Paese - La Sicilia Greca

Si è tenuto il secondo incontro dedicato alla Sicilia Greca. Con questo, come con il precedente incontro, ci siamo proposti di presentare una panoramica sulla eccezionale, meravigliosa presenza di templi dorici nell'isola. Il nostro socio Giuseppe Sfigliotti ci ha raccontato, con una ricca documentazione, e ci ha stupiti sulla grandiosità e magnificenza di opere realizzate da architetti e maestranze di due millenni e mezzo fa.

24 ottobre: Cineforum film

"Il caso Mattei"

Il caso Mattei è un film del 1972, diretto da Francesco Rosi e dedicato alla figura di Enrico Mattei, presidente dell'Eni, morto in un incidente aereo il 27 ottobre 1962. Il film ha vinto la palma d'oro a Cannes, il Grand Prix per il miglior film, ed è stato selezionato tra i 100 film italiani da salvare. È stato diretto da Francesco Rosi ed interpretato da Gian Maria Volontè.

«Vado avanti, devo andare avanti. Adesso sto in Iran, in Egitto, in Tunisia. Cerco ai margini, anche in coda agli alberi. E se mi cacciano via andrò in Australia. E se mi cacciano via dall'Australia andrò in India. Continuerò in tutto il mondo a battermi contro questo monopolio assurdo e se non ci riuscirò io, ci riusciranno quei popoli che il petrolio ce l'hanno sotto i piedi». E. Mattei.



4 novembre: visita guidata all'Istituto della patologia del libro

Una interessante visita all'interno dei laboratori dell'istituto centrale della patologia del libro ubicati in quello straordinario sito che fu l'antico Orto e Istituto Botanico a Panisperna, a sua volta insediatisi nel Complesso convenzionale delle Monache Clarisse di San



Lorenzo. Un'esperienza straordinaria nel cuore di uno fra gli Istituti scientifici più prestigiosi d'Italia ripercorrendo le vicende storiche del sito ed entrando nel cuore delle attività di laboratorio connesse alla "cura" dei libri antichi, foto e dipinti. Il fascino e l'interesse degli argomenti trattati, la bellezza del giardino (dove sussiste ancora l'antica Torre dei Capocci) sono stati resi straordinari dalle guide altamente esperte e specializzate che ci hanno accompagnato durante tutta la visita.

20 novembre: Il Gruppo Eni: Cento anni di attività nel Bel Paese – Taranto

Prosegue il racconto del nostro socio Giuseppe Sfigliotti sui Cento anni di attività di Eni nel Bel Paese, questa volta sulla città di Taranto, che fu colonizzata dai greci e fondata nel 706 AC dagli spartani con il nome di Taras, divenuta

poi una delle città più importanti e fiorenti della Magna Grecia.

Giuseppe Sfigliotti ci ha presentato la Taranto greca con i suoi tesori, partendo dalle colonne doriche e soprattutto il Museo Nazionale Archeologico Nazionale (MARTA), che contiene una vastissima collezione di reperti che illustrano la storia della città, dalla preistoria all'età antica e romana. Tra suoi reperti si trova la tomba contenente lo scheletro integro dell'atleta di Taranto, campione di molti Giochi Panatenaici nella specialità del pentathlon. Ha proseguito illustrando



[Segue a pag. 34]

la Cattedrale di San Cataldo e il suo cappellone barocco, capolavoro di architettura e arte, la chiesa di San Domenico. A seguire Francesco Massaro, nativo di Taranto, ha illustrato altri aspetti che caratterizzano e rendono nota la città; la posizione geografica, con la veduta aerea del mar grande e del mar piccolo, collegati dal famoso ponte girevole, gli allevamenti delle rinomate cozze tarantine, il suo meraviglioso mare e le sue spiagge. Infine sono stati presentati via video i passaggi dal ponte girevole della nave Amerigo Vespucci "la nave più bella del mondo", e dell'ammiraglia della flotta navale della Marina Militare portaerei Cavour.

21 novembre: Cineforum film "Sacco e Vanzetti"

Il nostro socio Piero Conflitti ci ha proposto il film "Sacco e Vanzetti" del 1971 diretto da Giuliano Montaldo, con Gian Maria Volonté e Riccardo Cucciolla. Il film narra la vicenda realmente accaduta a Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, due anarchici italiani emigrati negli Stati Uniti di America a inizio Novecento.

Fu presentato



in concorso al 24º Festival di Cannes, e vinse il premio per la miglior interpretazione maschile di Riccardo Cucciolla.

22 novembre: Apertura dell'archivio storico Eni sito in Castel Gandolfo

A cura dell'ufficio Cultura d'Impresa di Eni è stato possibile vedere il patrimonio documentario di Eni che traccia le importanti tappe della politica energetica e dell'industria petrolifera italiana dalle sue origini.

Svela l'identità aziendale, percorre gli esordi, le sfide legate alla ricerca, la nascita delle sue società e gli accordi internazionali.



dalla Sezione di San Donato Milanese

Soggiorno a Tindari

Anche nel 2025 abbiamo effettuato il soggiorno marino. Questa volta siamo andati a Tindari dal 7 al 14 Settembre ed hanno partecipato 45 soci e familiari. I voli da Malpensa a Catania e ritorno con la compagnia Neos sono stati puntuali. Molto lunghi invece i trasferimenti in Pullman da Catania al villaggio e ritorno.

Il villaggio Bravo Tindari è molto bello anche se un po' datato.



Si trova proprio davanti alle isole Eolie (si vedono molto bene Vulcano e le altre isole). Abbiamo effettuato belle gite sia alle Eolie che in barca lungo la costa e a Tindari (Santuario e parco archeologico col Teatro greco).

Il soggiorno è stato piacevole dato il bel tempo. La lunga spiaggia e il mare, molto bello e calmo, ci hanno permesso di fare bagni e passeggiate.

Il trattamento *all inclusive* ha compreso anche 2 cene in particolare con griglieria e pizzeria. Purtroppo alcuni di noi hanno avuto problemi di salute con febbre ed altri sintomi, per fortuna non gravi.

Al ritorno alcuni hanno fatto il test del Covid che è risultato positivo (penso che qualcuno lo abbia contratto in aereo).

Tutto sommato i partecipanti sono rimasti soddisfatti e credo che anche nel 2026 organizzeremo il soggiorno marino.



Gita a Villa di Porta Bozzolo e Monastero di Cairate

In data 10 Ottobre la Sezione ha programmato una gita a Villa di Porta Bozzolo (VA) e Monastero di Cairate.

La Villa di Porta Bozzolo è una dimora di campagna del 1500, da poco oggetto di ristrutturazione del FAI, fastosa residenza delle famiglie Porta e Bozzolo, caratterizzata da ampi saloni tutti affrescati in stile Rococò e camere tutte dotate di baldacchino.

Al pomeriggio, dopo il consueto pranzo, ci siamo recati al Monastero di Cairate, costruito verso il 730-750, come veicolo di trasmissione della cultura benedettina.

Il monastero, che ospitava un numero consistente di suore, nei secoli è passato alla gestione del Comune e della Provincia, diventando sede di musei, mentre una fetta dello stesso è stata rilevata dal Comune per la propria sede.

Da evidenziare un chiostro interessante e vastissimo.



Conferenza architetto Andrea Anselmi
In data 15 Ottobre si è tenuta presso Cascina Roma una conferenza dal titolo: "Mattei e il concetto dell'abitare".

L'architetto Anselmi, che con la consueta competenza aveva già illustrato gli innovativi criteri di costruzione della Chiesa di Santa Barbara, dei Palazzi Uffici e del verde delle parti comuni, ha rappresentato la particolare conformazione del quartiere residenziale di Metanopoli, improntata a un modello e a gerarchie stradali utilizzati nei campi militari dell'Impero romano.

Lo schema di costruzione è stato adottato da Mattei con l'ausilio dell'Architetto Baciocchi nel 1953, prendendo lo spunto da altri villaggi (es. Crespi d'Adda).

Al termine della presentazione, numerosi presenti hanno approfondito la materia con domande e chiarimenti.

Gita a Berceto

In data 24 Ottobre la Sezione, su richiesta esplicita di alcuni soci, ha organizzato una gita di tipo prevalentemente mangereccio.

Vista la stagione, è stato prenotato un pranzo tutto a base di funghi porcini presso un grazioso e famoso ristorante nel comune di Berceto. Pasto perfetto con servizio altrettanto impeccabile.

Nel pomeriggio, sulla via del ritorno, abbiamo visitato il Castello Pallavicino di Varano dei Melegari.

Più che di un castello si tratta di un imponente fortezza militare, risalente intorno al 1100, dotata di incredibili accorgimenti interni (altezza dell'entrata, ponte retraibile, cunicoli interni strettissimi, camminamenti in alta posizione) in grado di difendersi da qualunque attacco nemico, che veniva respinto con frecce, sassi, acqua bollente. Esperienza davvero interessante e particolare.



Concerto in Cascina Roma

In data 12 Novembre la Sezione ha proposto ai Soci un interessante concerto di musica da camera.

Trattandosi del mese dedicato alla lotta contro il femminicidio, sono state suonate musiche composte esclusivamente

da donne nel secolo scorso.

Gli interpreti sono stati: Leonardo Moretti al violino, Matilda Colliard al violoncello, Stefano Ligoratti al piano e hanno riscosso grande successo da parte del numeroso pubblico presente.

In particolare, forte ovazione per gli

incredibili virtuosismi del violinista Moretti, da tempo frequentatore dei nostri eventi musicali. La stessa formazione, con l'eccezione di Ligoratti che dirigerà una orchestra di 20 giovani talenti, alliererà il concerto istituzionale del prossimo 4 dicembre in Santa Barbara.



dalla Sezione di Torino

Targa 90 anni

In data 22 Settembre 2025 il Vice Presidente dell'Apve di Torino, Paolo Sola, ha consegnato al nostro Socio Claudio Carraro la targa per i 90 anni alla memoria, in ricordo del padre Gian Pietro Carraro, socio fondatore dell'ex Gruppo Anziani Italgas ora Apve.



Tour in Turchia

Il gruppo Apve di Torino ha organizzato dal 5 al 12 di ottobre la visita guidata della Turchia.

L'iniziativa è stata molto apprezzata dai Soci, che hanno risposto con un'adesione numericamente significativa.

Il tour ha rispettato l'itinerario classico iniziando con la visita di due giorni a Istanbul con le sue moschee, chiese e palazzi storici, terminando con la suggestiva crociera sul Bosforo, trasferimenti in Cappadocia con la visita al parco della Valle Rosa e le sue abitazioni scavate nella roccia.

La foto di gruppo ritrae sullo sfondo proprio questo paesaggio e alcuni componenti del gruppo hanno potuto provare l'ebbrezza di sorvolare questo splendido scenario in mongolfiera.

Il gruppo ha proseguito per Pamukkale per ammirare le sue vasche naturali completamente bianche grazie alle sue acque ricche di sostanze calcaree, a seguire la visita alle rovine, in ottimo

stato di conservazione, della città di Efeso e terminando con la visita di Izmir, terza città più grande della Turchia.

Tutti sono rientrati in Italia portando in cuore questa bellissima esperienza.



©unamammaperlafesta.com

Apve Sez.Torino Tour della Turchia 5/12 Ottobre 2025



©traveltalktour.com

Pranzo Sociale

Il 9 novembre 2025 è stato organizzato il Pranzo Sociale di fine anno iniziando con la visita alla città di Vercelli, una delle più affascinanti del Piemonte, ricca di Torri e capolavori artistici.

La visita ha preso il via dall'Abbazia di Sant'Andrea, che rappresenta un esempio di fusione tra lo stile romanico e l'architettura gotica.

Antistante all'abbazia si trova l'ex Ospedale Maggiore, luogo di sosta e accoglienza per i pellegrini che percorrevano la via Francigena; proseguendo si incontra la chiesa di San Cristoforo, edificata nel 1500, al cui interno sono custoditi molti capolavori ma non visibile per noi in quanto la domenica mattina sono programmate ben 3 funzioni religiose. Siamo poi giunti in Piazza Cavour, centro storico di Vercelli, con la statua di Camillo Benso conte di Cavour, a fianco il Broletto e il Palazzo Vecchio dominato dalle torri civiche, le più antiche della città.

Visto il poco tempo a disposizione per la visita, ci si è limitati ad ammirare solo i luoghi più significativi della città, ma sarebbe opportuno dedicare più atten-

zione ai numerosi riferimenti storico-culturali che Vercelli riserva agli osservatori più attenti.

A seguire ci siamo trasferiti a Carisio, al ristorante Paladini, per degustare un ricco pranzo che aveva come piatto principale un gustosissimo risotto ai funghi porcini. Prima di rientrare a Torino abbiamo visitato la riseria "Riso d'Asciutta" di Tronzano, dove in molti hanno potuto acquistare confezioni di riso di produzione locale. In tarda serata siamo rientrati ai luoghi di partenza.



©pretapartirconchiara.com



Apve Torino - Pranzo di fine Anno Vercelli 9/11/2025

NOTIZIE DAL MONDO Eni

Selezione dai portali dell'Eni e da altre fonti on-line dal 16-09-2025 al 25-11-2025



A cura di Michele Paparella

22 Settembre 2025

RICERCA, SVILUPPO E TECNOLOGIA

Eni e Commonwealth Fusion Systems (CFS) annunciano la sigla di un accordo di acquisto di energia del valore di oltre 1 miliardo di dollari, ampliando così la partnership strategica di lunga data tra le due società per la commercializzazione dell'energia da fusione.

23 Settembre 2025

ECONOMIA CIRCOLARE

Eni annuncia di aver ottenuto la Procedibilità dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e avviato l'iter autorizzativo per la conversione di alcune unità della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi in bio-raffineria.

23 Settembre 2025

CHIMICA | ECONOMIA CIRCOLARE

Raccontare la trasformazione industriale è il tema dell'incontro promosso al Gazometro da Versalis, società chimica di Eni, assieme a partner e clienti. L'evento "Versalis: dai polimeri ai mercati" è stata un'occasione per discutere e confrontarsi con le aziende della filiera sulle sfide e le opportunità legate al piano di trasformazione di Versalis, impegnata in un importante percorso di trasformazione focalizzato sempre più sulla progressiva specializzazione del portafoglio circolarità e biochimica e sull'innovazione.

24 Settembre 2025

ECONOMIA CIRCOLARE | ENERGIE RINNOVABILI

Eni e Seri Industrial annunciano che Eni Storage Systems, joint venture costituita da Eni (50% più un'azione) e Fib (50% meno un'azione), società appartenente al gruppo Seri Industrial, ha iniziato l'operatività per proseguire lo sviluppo del progetto industriale relativo alla produzione di batterie al litio stazionarie già avviato nell'area industriale di Brindisi.

26 Settembre 2025

COMMENTI E PRECISAZIONI

In merito alla sanzione annunciata oggi dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), conseguente al procedimento avviato oltre due anni fa, Eni esprime il più fermo dissenso e la profonda sorpresa per le conclusioni dell'Autorità, che ha ritenuto la società partecipe di una presunta intesa restrittiva della concorrenza tra le principali società petrolifere operative in Italia nel settore dei carburanti per autotrazione, per quanto riguarda il costo della componente bio del prezzo del carburante, introdotta dalle compagnie nei carburanti tradizionali per ottemperare agli obblighi normativi.

27 Settembre 2025

ENERGIE RINNOVABILI

Plenitude annuncia l'avvio di un nuovo impianto fotovoltaico da 50 MW a Zhanaozhen, nella regione di Mangystau, in Kazakistan. L'impianto è parte di un progetto innovativo guidato da Eni e KazMunayGas, primo di questo tipo in Kazakistan, per la realizzazione di una



centrale elettrica ibrida da 247 MW che integrerà la produzione di energia da fonte solare, eolica e a gas. L'impianto contribuirà a fornire elettricità agli stabilimenti di KazMunayGas presenti nelle aree circostanti.

2 Ottobre 2025

INCONTRI E ACCORDI

Eni e i suoi partner CNPC, ENH, Kogas e XRG hanno raggiunto la decisione finale di investimento (FID) per lo sviluppo del progetto Coral North FLNG, che sarà localizzato nelle acque profonde nell'offshore di Cabo Delgado, a nord del Mozambico. La firma è avvenuta oggi a Maputo, alla presenza del Presidente del Mozambico Daniel Francisco Chapo e dell'AD Eni Claudio Descalzi.

8 Ottobre 2025

RICERCA, SVILUPPO E TECNOLOGIA

Si è svolta oggi al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Presidente di Eni Giuseppe Zafarana e dell'AD Claudio Descalzi, la cerimonia di premiazione degli Eni Award.

Giunto quest'anno alla sua 17ma edizione, il premio è considerato un punto di riferimento a livello internazionale per la ricerca nei campi dell'energia e dell'ambiente e testimonia l'importanza che la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica hanno per Eni e il suo impegno a favorire la sostenibilità e l'accesso all'energia, in accordo con i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.



9 Ottobre 2025

BIORAFFINAZIONE | MOBILITÀ SOSTENIBILE | CHIMICA

Eni annuncia l'avvio dell'iter autorizzativo per la Valutazione di Impatto Ambientale per la trasformazione del sito industriale di Priolo, in Sicilia. Nei giorni scorsi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha infatti rilasciato la procedibilità dell'istanza per la realizzazione di una bioraffineria e di un impianto di riciclo chimico delle plastiche con tecnologia Hoop® di Versalis. Il progetto prevede l'utilizzo dell'area attualmente occupata dall'impianto etilene di Versalis, che sarà gradualmente smantellato, e di un'area limitrofa attualmente occupata da strutture di servizio allo stabilimento. La nuova bioraffineria avrà una capacità produttiva di 500mila tonnellate/anno e sarà alimentata prevalentemente da residui e scarti di origine vegetale, grassi animali e oli vegetali.

Verranno costruiti, oltre all'impianto Ecofining™, una unità per il pretrattamento delle biomasse e un impianto per la produzione di idrogeno.

10 Ottobre 2025

INCONTRI E ACCORDI

Il Presidente della Repubblica argentina, Javier Milei, ha incontrato oggi a Buenos Aires, l'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi, per discutere dei progetti di Eni nel paese e delle possibili iniziative future.

21 Ottobre 2025

RICERCA, SVILUPPO E TECNOLOGIA

È disponibile su eni.com la 24ª edizione del World Energy Review (WER), la rassegna statistica di Eni che fornisce una lettura dettagliata e fattuale dei principali trend del settore energetico mondiale (petrolio, gas, rinnovabili e minerali critici). Il rapporto include altresì indicatori chiave (popolazione, PIL, generazione elettrica ed emissioni di CO₂) al fine di comprendere in modo integrato le dinamiche di mercato.

[Segue a pag. 40]

23 Ottobre 2025

FINANZA, STRATEGIA E REPORT

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto da Giuseppe Zafarana, ha deliberato di distribuire agli azionisti la seconda delle quattro tranches dell'erogazione in luogo del dividendo 2025, a valere sulle riserve disponibili, di € 0,26 (su una erogazione complessiva annuale, in luogo del dividendo, pari a € 1,05) per ciascuna azione in circolazione alla data di stacco cedola del 24 novembre 2025, con messa in pagamento il 26 novembre 2025, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea del 14 maggio 2025.

27 Ottobre 2025

INCONTRI E ACCORDI

L'AD di Eni Claudio Descalzi ha incontrato il Presidente della Turchia Recep Tayyip Erdoğan ad Ankara. All'incontro ha partecipato anche il Ministro dell'Energia e delle Risorse Naturali Alparslan Bayraktar.

27 Ottobre 2025

INCONTRI E ACCORDI, ECONOMIA CIRCOLARE

Eni e la Bioenergy Association for Sustainable Development, affiliata al Ministero dell'Ambiente della Repubblica Araba d'Egitto, hanno firmato oggi al Cairo un accordo di cooperazione per la preparazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di unità di produzione di biogas basate sul trattamento di rifiuti animali e agricoli.

3 Novembre 2025

INCONTRI E ACCORDI

Eni e PETRONAS annunciano oggi la firma di un accordo vincolante per la costituzione di una società indipendente a partecipazione paritetica ("NewCo"), attraverso l'integrazione dei rispettivi asset Upstream in Indonesia e Malesia. La firma è avvenuta nell'ambito dell'evento globale dell'energia ADIPEC, alla presenza di Claudio

Descalzi, AD di Eni, e di Tengku Muhammad Taufik, Presidente e AD di PETRONAS.

4 Novembre 2025

INCONTRI E ACCORDI

Eni e YPF, la principale società energetica argentina, hanno sottoscritto oggi con XRG, società parte del gruppo ADNOC, un accordo non vincolante relativo alla possibile partecipazione della società emiratina alla fase da 12 MTPA di gas naturale liquefatto (LNG) del progetto integrato upstream-midstream Argentina LNG (ARGLNG).

6 Novembre 2025

ENERGIE RINNOVABILI

Plenitude e Avis, Associazione Volontari Italiani Sangue ODV, annunciano la firma di un accordo quadro finalizzato al possibile sviluppo di iniziative congiunte per l'efficientamento energetico delle sedi Avis su tutto il territorio nazionale.

10 Novembre 2025

FINANZA, STRATEGIA E REPORT

Eni ha celebrato oggi presso la sede del New York Stock Exchange (NYSE) il trentesimo anno di quotazione negli Stati Uniti, alla presenza dell'Amministratore delegato, Claudio Descalzi, e del top management di Eni.



Gli Additivi

A cura di Alberto Aurizi

In generale il consumatore finale non conosce del tutto le numerose attività necessarie alla produzione di un determinato articolo quale, ad esempio, lo pneumatico che monta sulla propria autovettura o il carburante posto nel serbatoio o l'olio che usa per lubrificare il motore.

Sa solo che lo pneumatico, il carburante e l'olio devono soddisfare le sue esigenze di automobilista tanto che si ricorda di dover cambiare le gomme ogni 80.000 km, di dover andare dal benzinaio dopo aver consumato 5 o 6 litri di carburante ogni 100 km o di cambiare l'olio secondo le prescrizioni.

In realtà l'utente beneficia delle caratteristiche di prodotti sui quali è stata realizzata un'imponente attività di ricerca che è stata necessaria al fine di ottenere le migliori caratteristiche di quello specifico prodotto.

Quella che è definita *performance del prodotto* è infatti la misura della soddisfazione che un utente generico percepisce rispetto agli standard di qualità, sicurezza ed efficienza.

Per arrivare alle caratteristiche desiderate, le conoscenze correlate alla ricerca si riversano nella fase di produzione sia con processi chimico fisici di stabilimento sia con l'aggiunta di prodotti (**gli additivi**) che elevino la performance del prodotto così da ottenere, ad esempio, uno pneumatico che si logori meno pur mantenendo un grip ottimale sul terreno, una benzina con numero di ottano elevato e che contemporaneamente non produca emissioni nocive, un gasolio che permetta la partenza del motore anche con temperature molto basse, un olio lubrificante che duri a lungo mantenendo la giusta viscosità.

Naturalmente l'Eni possiede una pluriennale esperienza su tutte le tipologie di additivi; un'esperienza che si incrementa e si rigenera costantemente in funzione delle nuove scoperte anche indotte da nuove e stringenti normative.

Per questo motivo, data l'ingente mole di additivi a disposizione di Eni, nel presente articolo, abbiamo focalizzato la nostra analisi solo sugli additivi per lubrificanti e ci siamo avvalsi della disponibilità e della competente collaborazione di *Luca Salvi*, responsabile del *Business Additivi* nell'ambito delle attività extra-rete di Enilive.

Per comprendere meglio le caratteristiche dell'additivo è necessario prima approfondire la composizione del lubrificante stesso e le sue diverse funzioni nei macchinari, nei motori e in molti sistemi meccanici poiché la formulazione dell'additivo è definita in modo specifico per ogni tipologia di "lavoro" da svolgere.

Un lubrificante "classico" per motori benzina e/o gasolio e più in generale a combustione interna, è costituito generalmente da un Olio Base che può essere *minerale* (ottenuto dai processi di distillazione del petrolio greggio), *sintetico* (ottenuto tramite sintesi chimica) oppure *ri-raffinato* (derivante da idro-trattamento e distillazione di oli esausti) oppure ancora *vegetale* (derivato da fonti vegetali rinnovabili).

All'olio base vengono aggiunti una serie di additivi per consentire al lubrificante di esprimere al meglio le proprie funzioni che si possono sintetizzare come segue:

- 1) **Riduzione dell'attrito** tra le parti meccaniche in movimento (ad esempio tra i cilindri e le camere di combustione in un motore a scoppio);
- 2) **Riduzione dell'usura**, proteggendo le parti meccaniche dall'abrasione e deterioramento;
- 3) **Raffreddamento**, aiutando a dissipare il calore che si produce con l'attrito;
- 4) **Protezione contro la corrosione**, formando barriere protettive contro ossidazione, ruggine, etc.;
- 5) **Pulizia e disperdenza**, garantendo la rimozione di morchie e particelle trasportandole verso i filtri;
- 6) **Miglioramento efficienze energetica**, attraverso la riduzione degli attriti.

Da ciò gli additivi vengono suddivisi in due grandi "classi":

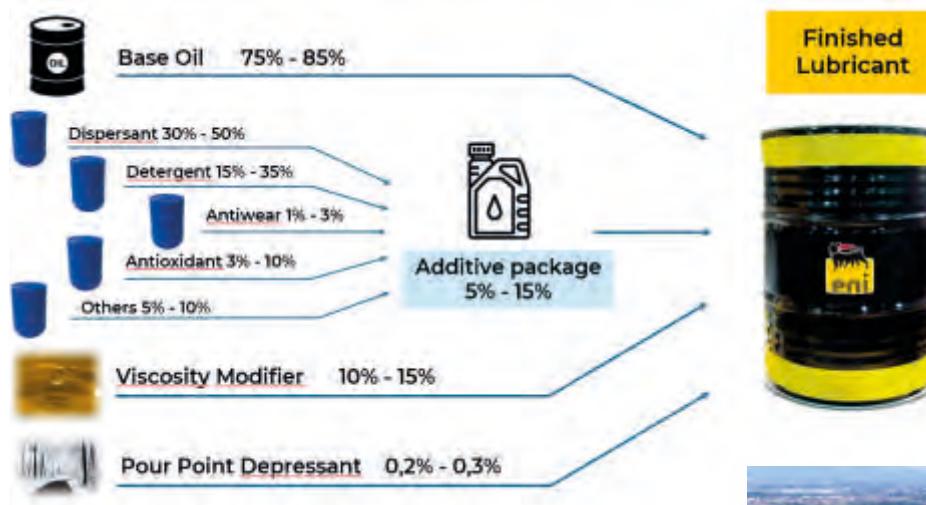
- 1) **additivi che migliorano le caratteristiche dell'olio base** (modificatori di viscosità, riduttori del punto di congelamento, anti-ossidanti e anti-schiuma);
- 2) **additivi che conferiscono all'olio base "nuove proprietà"** (detergenti, disperdenti, inibitori di corrosione, riduttori di attrito e anti-usura).

[Segue a pag. 42]

Un esempio appartenente alla prima classe è il PMA (polimetacrilato) che fa parte dei PPDs (*Pour Point Depressants*) cioè di quegli additivi riduttori del punto di congelamento: questi polimeri sono indispensabili per migliorare la fluidità del lubrificante a basse temperature controllando i fenomeni di cristallizzazione delle cere e diminuendo il cosiddetto punto di scorrimento (pour point) degli oli minerali paraffinici.

Un esempio della seconda classe è rappresentato dagli additivi detergenti, come il solfonato di calcio, cioè tensioattivi ionici che impediscono la formazione di depositi nelle parti calde del motore e prevengono fenomeni di corrosione, neutralizzando gli acidi inorganici o organici formati per ossidazione o combustione e portando in sospensione i prodotti di ossidazione polari, dato che le "micelle" si respingono reciprocamente per via della repulsione eletrostatica delle loro "teste" ionizzate, impedendo alle particelle di oli e grassi di riaggredarsi nuovamente.

In sintesi uno schema riepilogativo della composizione di un lubrificante è il seguente:



Come detto la competenza Eni si estende fin dalla ricerca dove il nostro **Centro Ricerche Eni** di San Donato Milanese sviluppa nuovi prodotti, testa le prestazioni degli additivi e valuta i lubrificanti secondo standard internazionali (API ed ACEA) e specifiche OEM's (Original Equipment Manufacturer), collaborando con università e laboratori di eccellenza.

La produzione invece avviene dal 1983 presso lo stabilimento di produzione di **Robassomero** (Torino) dove

Enilive produce tutti i componenti ed additivi per lubrificanti ad eccezione dell'Olio Base; nello stabilimento, certificato ISO 45001 (sicurezza), ISO 9001 (qualità) e ISO 14001 (ambiente), troviamo di fatto quattro "unità" dove, 365 giorni/anno, 24 ore al giorno, vengono prodotti detergenti a base di solfonato di calcio, modificatori di viscosità, riduttori del punto di congelamento e tutta una serie di pacchetti di additivi.

Robassomero adotta tecnologie proprietarie e materie prime selezionate per garantire alte prestazioni e gli additivi Enilive rispettano il codice di condotta dell'American Chemistry Council.

Gli studi hanno portato a brevettare negli ultimi anni un nuovo agente riduttore di attrito formulato con materie prime biogeniche (acido oleico e ammino-propandiolo, un derivato della glicerina), che ha dato eccellenti risultati in test motoristici di "fuel economy", risultando di fatto utile nella riduzione di emissioni di CO₂ (attestato dai numerosi test effettuati per le specifiche API ILSAC GF-7). Si stanno inoltre sviluppando additivi sostenibili anche per prodotti industriali come il bitume, per favorire il

riutilizzo del RAP (*Reclaimed Asphalt Pavement*), esempio concreto di economia circolare.

Insomma, un business ormai operativo da oltre 40 anni ma che non finisce di evolvere per trovare nuove sfide in ogni possibile campo di applicazione...e vincerle grazie al contributo di tutti i colleghi Eni ed Enilive.



Essere Eni per Gaspare Giacomarro Socio Pioniere 7706 - Sezione di Gela



H"Ho portato con orgoglio, sul cuore, il simbolo del "six-legged black dog" per ben quarantaquattro anni. La mia avventura è iniziata ufficialmente il 13 agosto 1980, quando non avevo ancora compiuto 23 anni, e si è conclusa il 31 agosto 2024, appena dopo il mio 67° compleanno. Per così tanto tempo Eni è stata per me più di un luogo di lavoro, è stata casa. Ho attraversato la galassia del gruppo Eni, lavorando in molte delle sue società. Ho iniziato nel settore della chimica (ANIC, ENOXY, ENICHEM) per poi passare all'upstream, il settore della ricerca e produzione di idrocarburi (AGIP, AGIP UK, ENI Divisione AGIP, AGIP OIL, AGIP KPO, PETROBEL, AGIP KCO, ENI ALGERIA, ENIMED).

Il mio legame più profondo è con l'universo Agip, un ambiente che mi ha dato l'opportunità di crescere e specializzarmi in ambiti prima a me sconosciuti. L'ho sempre considerato una casa e una comfort zone, nonostante le sfide, le delusioni e le difficoltà. Grazie ad Agip, ho vissuto esperienze lavorative e personali che pochi altri settori e società diverse avrebbero potuto offrirmi.

La parola chiave della mia esperienza in ENI è integrazione: vissuta non come sfruttatore di risorse naturali ma come compagno di lavoro, sempre nel rispetto delle diversità culturali, con la profonda convinzione che l'incontro di prospettive diverse possa arricchire tutti.

Ho cercato di vivere questo valore, con questo spirito, in ogni paese in cui ho lavorato. Mi torna in mente un episodio a Tripoli, quando un collega libico mi disse: "Gaspare, non ti offendere, ma sei il più libico degli espatriati!" Quelle parole non mi offesero, anzi, le accolsi con orgoglio.

Le esperienze di integrazione più significative, ma non le uniche, le ho vissute nei quasi sei anni trascorsi in Kazakistan, prima alla marine base di Bautino e poi alla yard di Kurik.

Lo spirito di quelle esperienze, a mio modesto modo di vedere, è ben rappresentato nel messaggio di saluto che scrissi ai miei colleghi e amici di Bautino, in occasione del mio trasferimento a Kurik.

Dear all,

Once again, in my life, it is time to fly away;
once again it is time to say goodbye!

After almost four years, on Monday 13 September,
I will leave Bautino to join another working
team and place.

I have been several times in my life in similar
situation, but I strongly believe that this time
it is the hardest one. Never I have found and
never I will find a place like this, better than this!
Because it is very difficult to create such kind of spirit
and atmosphere in a workplace among people
with so many different languages, nationality,
cultures and religious beliefs.

We have been, we are and we will be forever
a BIG FAMILY, THE BAUTINO BASE FAMILY
and I am very proud to be part of our family.
Sometimes late at night I lie awake, so I turn out
the light and lay there, in the dark, and the thought
crosses my mind if I never wake up in the morning
would people ever doubt the way I feel about
hem in my heart.

Because I've lost loved people in my life that
never knew how much I loved them,
now I live with the regret that my true feelings

for them never were revealed.
So I made a promise to myself to avoid those circumstances where there's no second chance to tell them how I feel.
So I am telling you, someone that I love, just what I am thinking of if tomorrow never comes.
To all of you,

**KOP KOP RAKMET - Большое спасибо –
THANKS A LOT – MILLE GRAZIE
JUST BECAUSE YOU ACCEPTED ME AS I AM
AND FOR EVERYTHING!
THANKS GOD THAT HAD ALLOWED US TO
MEET EACH OTHER!!!**

Sincerely yours,
Gaspare

Oggi le mie esperienze in Kazakhstan sono soltanto tantissime fotografie e dei dolci e struggenti ricordi che ogni tanto, prepotentemente, mi assalgono.



Amanzhan, Mira, Gaspare, Gulshat, Zholdas

Ma come ho recentemente sentito dire: "Prima di preoccuparsi di come conservare i ricordi, i ricordi bisogna averli vissuti".

LA NOSTRA PERCEZIONE DELL'AZIENDA

Esperienza di cultura aziendale in Agip Mineraria di Emilio Sonson



È difficile sintetizzare e trasmettere i valori di un'esperienza lavorativa pluridecennale e, pertanto, mi limiterò a citare un episodio, all'interno di un progetto sviluppato all'estero, che credo possa ben rappresentare lo spirito con cui si affrontavano e svolgevano le attività.

Ero in azienda da circa due/tre anni (inizio anni '70) e mi interessavo di attività molto diversificate, quando il Direttore Generale dell'Agip Mineraria, Giuseppe Badolato, mi inviò in Normandia (Cherbourg) per fare il Rappresentante della Joint Venture AGIP/ELF presso la Bouygues Offshore che aveva acquisito la costruzione di tre Piattaforme per l'offshore della Repubblica Popolare del Congo, per un valore complessivo di circa 8/9 Miliardi di lire.

In una delle prime riunioni con il Management del Costruttore, il loro Project Manager mi chiese: "tu stai prendendo queste decisioni, ma a Milano cosa diranno?"

E la mia risposta fu la parafrasi del celebre detto di Luigi XIV (il re sole) "L'AGIP c'est moi".

Questa frase mi venne spontanea perché sentivo mia l'azienda e ci tenevo a rappresentarla bene e a fargli capire che i rapporti con la mia Direzione li tenevo io e non volevo interferenze di alcun tipo. Ci siamo capiti talmente bene che gli impianti sono ancora in funzione dopo più di 50 anni.

Debo puntualizzare che il Management dell'Azienda non mi aveva fissato limiti e quanto feci era solo nell'interesse della Società. Non dimentichiamo che il contesto in cui si lavorava era ben diverso, da un punto di vista decisionale/logistico, da quello di oggi e chi era in prima linea era solo e doveva prendersi le sue responsabilità.

Spero che questo piccolo esempio possa dare un assaggio della nostra cultura aziendale!"

Sic vivamus, sic loquamur (cosa si intende per cultura)

A cura di Alberto Aurizi

C"Così dobbiamo vivere, così dobbiamo esprimerci": questa è l'esortazione da parte di Seneca, in una lettera a Lucilio, alla coerenza tra il modo di vivere e il modo di parlare; è un invito a riflettere sui motivi di un eventuale squilibrio nei confronti delle altre persone e a pensare, in quel caso, di intervenire su sé stessi piuttosto che sul resto dell'umanità. Tale azione non può che iniziare dal "migliorare" il proprio atteggiamento e il proprio modo di comunicare.

Il nostro linguaggio deve concordare col nostro modus vivendi altrimenti appare specioso, volutamente aulico, infarcito di metafore, retorica e costruito soltanto con l'obiettivo di distinguerci per mostrare un livello superiore a quello che in realtà ci identifica.

Ogni singola parola invece deve essere equilibrata, scelta per esporre con semplicità e naturalezza il proprio pensiero coerentemente con sé stessi e col contesto nel quale ci trovi: usare parole come *sagola*, *gherlino*, *stroppa*,



Ritratto di Lucio Anneo Seneca

biscaglina quando si stia con gli amici al bar è chiaramente pretestuoso mentre assume un senso concreto quando ci si trova tra gente di mare. Non è di alcuna utilità mistificare la nostra preparazione, non basta una citazione e nemmeno una poesia a certificare la nostra cultura; serve invece un approccio maturo, riflessivo, di buon senso in qualunque situazione e rispetto a qualunque argomento; la

cultura si manifesta infatti con la capacità di ragionare, di recuperare dalla nostra esperienza le nozioni per un confronto costante con gli altri che risulti costruttivo; proprio per questo richiede di essere coltivata, curata, coccolata, alimentata quotidianamente con la conoscenza di temi diversi, di scienza piuttosto che di politica, di cronaca piuttosto che di letteratura.

La cultura non si esaurisce all'interno di alcun ambito; qualunque confine ideologico risulterebbe troppo angusto e pregiudiziale.



Giornata mondiale della Gentilezza

A cura di Francesco Massaro

Il 13 novembre è stata la giornata della gentilezza, un'occasione per soffermarci sul valore dei gesti semplici che nella loro quotidianità possono influenzare positivamente sia il benessere personale che la qualità delle relazioni sociali. Ci fa molto piacere pubblicare la poesia scritta dal paroliere Michele De Vitis, maestro elementare della scuola primaria di Roma Vittorino Chizzolini.



LE PAROLE DELLA GENTILEZZA

Vorrei dire a quel bambino,
veramente birichino,
che crede che la cortesia
sia una strana malattia
che la parola gentilezza
non vuol dire debolezza,

se tu sei davvero forte
e vuoi aprir tutte le porte
basta dire: grazie, prego
e non pensare: me ne fredo;
basta dire: è permesso?
chieder scusa bene e spesso
se ti accorgi che hai sbagliato,
che sei stato un po' sgarbato.

Basta dire: per favore!
Fai così, non è un errore
di' buongiorno e buonasera
così crei l'atmosfera
per trasformar la gentilezza
in una piccola carezza.

Michele De Vitis

Ricette Natalizie della tradizione



A cura di Antonella Graziosi

Un grande augurio di Buon Natale e di un nuovo anno ricco di buoni sapori e belle emozioni... dal cuore della Puglia!

Tiella Pugliese



Tiella riso patate e cozze... per quanto il nome sia soggetto a qualche variazione, non si può certo dire lo stesso della preparazione che deve rispettare alcune regole imprescindibili!

Questo tipico piatto pugliese, infatti, si realizza interamente con ingredienti a crudo, che vanno aggiunti a strati all'interno di un unico tegame, la tiella appunto. Le cozze quindi vanno aperte rigorosamente da crude, un'operazione che all'inizio può sembrare difficile ma che diventerà più semplice via via che ci prenderete la mano!

Un altro elemento fondamentale della ricetta, inoltre, è l'acqua delle cozze che viene versata nella teglia per permettere ai chicchi di riso di cuocere e assorbire il sapore dei frutti di mare.

Tutto qui? Assolutamente no! Secondo la tradizione nella ricetta originale di riso patate e cozze non possono mancare il pecorino romano, i pomodorini, la cipolla e il prezzemolo. Ora che sapete tutta la teoria, non vi resta che metterla in pratica per portare in tavola il vero "ris patan e cozz" in qualunque regione d'Italia voi siate!

Natale

Brano di Angelo Branduardi



Verrà il giorno
in cui lui ritornerà
fermandosi alla tua porta.
Come un tempo i gradini salirà
sicuro di essere atteso.
Tu cosa dirai, quando lui entrerà,
cercando tra gli altri il tuo volto?
Paura avrai, quando ti guarderà,
che possa trovarti cambiata.
Sorridi ora, aprimi ora la porta,
ancora sarà Natale, vedi che sono tornato.
E ridi ora, aprimi ora la porta,
con me tu riderai, ora che sono tornato.

Polvere e vento
con sé lui porterà...
profumo di terre lontane.
Lui che ha visto i paesi e le città
che tu hai soltanto sognato,
chissà oltre il mare
quante cose ha lasciato...
E tu che hai soltanto aspettato
dall'ombra uscirai, spiando il suo volto,
stupita nel primo vederlo.

Sorridi ora, aprimi ora la porta,
ancora sarà Natale, vedi che sono tornato.
E ridi ora, aprimi ora la porta,
con me tu riderai, ora che sono tornato.